

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
“PARTHENOPE”



**RAPPORTO DI RIESAME CICLICO**  
**CDS**  
**GIURISPRUDENZA**  
**ANNO 2018**

APPROVAZIONE CONSIGLIO CDS 25/01/2019

APPROVAZIONE CDD 29/01/2019

APPROVAZIONE SA 20/02/2019

APPROVAZIONE CDA 20/02/2019



Agenzia Nazionale di Valutazione del  
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of  
Universities and Research Institutes



## RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO LMG-01

### 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

#### 1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il presente Rapporto Ciclico di Riesame (RCR) è il primo che viene redatto per il CdS LMG-01 in Giurisprudenza. Si è ritenuto infatti di non dover procedere alla predisposizione di tale documento se non alla conclusione del primo ciclo quinquennale di studi che prende avvio con l'istituzione del nuovo Dipartimento di Giurisprudenza (ex l. 240/2010) avvenuta nel mese di luglio 2013 (DR n. 654 del 11 luglio 2013). La Coorte di riferimento è pertanto quella che ricomprende il primo ciclo di studi monitorato interamente dai nuovi soggetti istituzionali (Dipartimento di Giurisprudenza, CdS in Giurisprudenza, e, a partire dal 2017, anche la Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza), che è iniziato nell'a.a. 2013/2014 e che si è concluso nell'a.a. 2017/2018.

Si precisa infatti che l'architettura dell'attuale CdS è frutto di un processo evolutivo che muove dalla transizione dalla precedente Facoltà in Dipartimento, e contestualmente vede il trasferimento territoriale della propria sede; tale passaggio ha comportato la necessità di una ulteriore riprogettazione del CdS, avvenuta a partire dall'a.a. 2017/18, per cui:

- L'iniziale continuità dell'offerta formativa, pur nel passaggio istituzionale e di sede, spiega l'assenza di una documentazione ciclica relativa all'iniziale progettazione del CdS, che risale ad un periodo nel quale la legislazione di riferimento non richiedeva la predisposizione di una serie di adempimenti relativi al ciclo di AQ.
- Le successive modifiche intercorse nell'architettura del CdS, avrebbero potuto in effetti determinare l'opportunità di produrre già in occasione delle stesse la stesura di un rapporto ciclico. Tuttavia il CdS, anche in virtù delle indicazioni fornite dalle strutture centrali di Ateneo di supporto all'AQ (Presidio di Qualità, NdV. Vedi Relazione attività Presidio di Qualità nel periodo dicembre 2016 – settembre 2017, del 13 ottobre 2017; e Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio – CdS – 2018), ha ritenuto di dover procedere alla predisposizione del RCR soltanto al termine di una prima Coorte di studenti che coprisse il quinquennio suindicato (vedi anche verbale CdS del 22/02/2018, e già prima il verbale del CdS 22/02/2017). Le ragioni che hanno suggerito una parziale revisione del Corso, pur non essendo state formalmente recepite attraverso la stesura del RRC, sono state in ogni caso oggetto di ampia e diffusa discussione e condivisione, sia nell'ambito delle sedi collegiali interne (Consiglio di CdS, Consiglio di Dipartimento, e – in una fase successiva – anche Consiglio di Scuola Interdipartimentale di economia e Giurisprudenza. Si vedano, in particolare, i verbali di CdS del 22/02/2017 e del 22/02/2018), sia negli incontri avvenuti con le parti sociali interessate ai profili formativi in uscita (riunioni del 27 gennaio 2017, 10 febbraio 2017 e 10 gennaio 2018, i cui verbali sono allegati al quadro A1.b della scheda SUA-CdS 2017 e 2018). Ad ulteriore testimonianza della costante interlocuzione con le parti sociali, anche il presente documento è stato inviato al Comitato d'indirizzo per ricevere eventuali osservazioni, in vista della relativa approvazione definitiva (si rinvia al verbale del CdS 15/01/2019). Tutte le valutazioni e le relative deliberazioni che hanno indotto ad un ripensamento dell'offerta formativa e dell'architettura del CdS sono state formalizzate attraverso la predisposizione di altri documenti relativi all'AQ, quali i Rapporti di Riesame Annuale (oggi sostituite dalle



Schede di Monitoraggio Annuali), le relazioni delle CPDS, i verbali di incontro con le parti sociali, le Schede SUA-CdS, verbali dei Consigli di Dipartimento, dei Consigli di CdS e delle riunioni del Gruppo di gestione AQ e del Gruppo di Riesame.

Il presente rapporto di riesame, pertanto, terrà conto di un duplice profilo di analisi: pur riguardando formalmente i dati, le criticità e le azioni relative alla precedente offerta formativa (e la relativa base documentale), avrà altresì ad oggetto gli interventi che hanno portato ad una modifica della struttura del CdS e delle azioni in corso destinate a produrre effetti in futuro.

Inoltre, avendo realizzato nel mese di settembre 2018 – su indicazione degli organi di Ateneo – un’accurata analisi degli indicatori di monitoraggio predisposti dal sistema Anvur, appare utile allegare al presente Rcr il relativo documento, già sottoposto anche all’attenzione del NdV.

#### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I dati che vengono presi in considerazione, come specificato nel quadro 1-a, sono quelli relativi alla Coorte di studenti che ricopre il quinquennio 2013/14-2017/18. Nondimeno verranno presi in considerazione anche alcuni dati relativi all’attuale offerta formativa, onde verificarne l’efficacia o le potenzialità (non essendo ancora entrata a pieno regime), rispetto alla definizione dei profili culturali/professionali in uscita.

All’inizio di tale periodo si è verificato il trasferimento dalla sede di Nola a quella di Napoli, con la conseguente necessità di misurarsi con una inedita situazione di contesto, sia con riferimento alla numerosità e composizione della platea degli iscritti, sia con riguardo alla pluralità di analoghi corsi di studio presenti sul territorio cittadino. Gran parte delle criticità registrate in questa fase deriva infatti dalla perdita della cifra distintiva della precedente offerta formativa – di marcato carattere territoriale, e dunque monopolistica – e dalla conseguente necessità di adattarla alle sopravvenute esigenze di competizione con altri CdS in giurisprudenza, di consolidata tradizione. Nella transizione dal “monopolio” alla “concorrenza” si è manifestata l’esigenza di differenziare e di sperimentare una offerta formativa alternativa in grado di assicurare una precisa identità al CdS. Tuttavia, tale consapevolezza è maturata pienamente solo in maniera graduale, e dopo aver verificato, nei primi anni dal trasferimento di sede, una sostanziale inadeguatezza dell’architettura rispetto a quella maggiore caratterizzazione dell’offerta formativa che si intendeva perseguire.

Si è deciso pertanto di investire sempre di più sul dato genetico che ha in ogni caso da sempre contraddistinto il CdS in Giurisprudenza LMG-01, ovvero la sua spiccata interdisciplinarietà: sia in fase di progettazione che di successive modifiche dell’offerta formativa, infatti, l’architettura del CdS ha sempre previsto, accanto allo studio delle materie giuridiche tradizionali – tipiche della classe di laurea di appartenenza – la presenza, già dal primo anno di corso, di insegnamenti di fondamentali materie economiche ed aziendali. Tale scelta, rappresenta un potenziale punto di forza del CdS, in grado di garantire una più moderna formazione agli studenti, destinata alla creazione di profili culturali e professionali più duttili e conseguentemente in grado di adattarsi meglio alle molteplici e cangianti esigenze del mercato del lavoro; nonché per differenziare e caratterizzare la propria offerta formativa rispetto a quella – di carattere più generalista e tradizionale – già presente sul territorio.

Le aree di apprendimento sono state quelle classiche degli studi giuridici, arricchite da una più ampia interdisciplinarietà che attiene alla conoscenza di istituti fondamentali anche delle scienze economico-aziendali: la sequenza degli insegnamenti prevedeva allora una prima fase mirata all’acquisizione dei fondamenti del diritto e dell’economia, per proseguire in approfondimenti che riguardano le numerose aree giuridiche nonché quelle economico-aziendali.

Più specificamente, l’obiettivo formativo è sempre stato quello di fornire allo studente conoscenza e padronanza del diritto, in un’ottica integrata, consentendo ai laureati non solo di far fronte ai tradizionali sbocchi occupazionali di una classica laurea in Giurisprudenza ma anche di inserirsi nel mondo produttivo delle imprese, così come di istituzioni pubbliche e private.

Al fine di raggiungere gli obiettivi formativi delineati, il Corso prevedeva tre profili professionali, uno più generico e gli altri due più specialistici: nell’offerta formativa elaborata per l’a.a. 2013-2014 e rimasta sul punto pressoché invariata sino all’a.a. 2016/17, in particola-



re, i tre profili professionali – previsti ed indicati nelle corrispondenti scheda SUA-CdS 2013-2016 (quadro A2.a) – erano quello **Generico-giurista, Giurista di impresa esperto, Giurista esperto per le Amministrazioni e gli Enti pubblici.**

La caratterizzazione del proprio percorso di studi verso uno di tali profili, avveniva, in tale periodo di riferimento, attraverso la scelta che lo studente poteva effettuare – dato un percorso di base comune di durata quinquennale – di insegnamenti opzionali appartenenti alle diverse aree di apprendimento. Tuttavia, operando in tal senso, non si garantivano adeguatamente le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, in particolare di quelli che avrebbero dovuto garantire la maggiore caratterizzazione del percorso formativo e la conseguente definizione dei singoli profili professionali.

A dimostrazione dell'inadeguatezza sotto tale aspetto della precedente offerta, di fatto non in grado di garantire concorrenzialità e sufficiente grado di caratterizzazione del CdS, non avvertito come reale alternativa rispetto a quelli già presenti sul territorio cittadino, si possono riportare i dati sugli immatricolati e sugli iscritti totali nel periodo di riferimento che vedono un drastico calo rispetto ai numeri registrati quando la sede era collocata in altro territorio:

tab. 1 dati immatricolati/iscritti primo anno - fonte: anagrafe studenti Miur

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18
<b>Immatricolati puri</b>	359	236	187	226	173	134	117	121
<b>Iscritti al primo anno</b>	576	476	344	344	263	240	179	171

Dalla tabella su riportata si evince facilmente come il trasferimento di sede, rimasta invariata l'architettura, abbia fortemente penalizzato il CdS: il definitivo abbandono della sede di Nola (che sino al 2011 coesiste in regime transitorio con la neonata sede di Napoli) ha comportato un sensibile e progressivo calo dei due indicatori, a dimostrazione della scarsa attrattività dell'offerta formativa nel periodo di riferimento, e dell'inadeguatezza delle complessive politiche di orientamento in ingresso, anche queste da rivedere (quadro 2-b).

Pur ritenendo ancora valide le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, ovvero l'idea di declinare il percorso formativo in funzione dei tre profili culturali/professionali identificati, che ha generalmente raccolto il consenso delle parti interessate – rappresentando un punto di forza del CdS – ma visti i dati negativi sul numero degli iscritti, a seguito di ampio dibattito del corpo docente in sede di Consiglio di Corso di Studio (verbale del 22/02/2017), è emersa la necessità di diversificare in maniera più marcata l'ordinamento didattico, identificando piani di studio alternativi per i diversi profili culturali cui il CdS aspira.

È stata ipotizzata dunque un'architettura del CdS maggiormente articolata che prevedesse, accanto ad un iniziale itinerario comune di base, la possibilità di scegliere nella fase finale tra tre differenti percorsi: a partire dall'a.a. 2017/18 è stata pertanto modificata l'offerta formativa (quadro B1 scheda SUA-CdS 2017 e 2018), che attualmente prevede un quadriennio comune, durante il quale lo studente acquisirà i principi fondamentali delle istituzioni giuridiche e gli elementi essenziali di quelle economico-aziendali; tale percorso comune è stato inoltre articolato in maniera tale da agevolare, in un'ottica professionalizzante, la possibilità di svolgere tirocini formativi all'esercizio delle professioni legali. Lo spostamento del fondamentale esame di diritto processuale civile dal quinto al quarto anno va letto in tale prospettiva. (Si veda il verbale del CdS del 22 febbraio 2017).

Al quinto anno di corso lo studente dovrà optare per un piano di studi – tra tre alternative – caratterizzato da insegnamenti che affineranno e specificheranno le competenze acquisite nei pregressi anni di studio in direzione dello specifico profilo culturale/professionale selezionato.

Nello specifico, l'attuale offerta formativa prevede i seguenti tre profili professionali (quadro A2.a SUA-CdS 2017 e 2018):

**1. profilo generale per le professioni legali**

*funzione in un contesto di lavoro:* il laureato in Giurisprudenza è destinato fondamentale-



mente ad offrire analisi, letture e soluzioni fondate sull'interpretazione sistemica degli ordinamenti giuridici. La sua funzione primaria è quella di garantire azioni e processi decisionali conformi alla legalità del sistema in cui opera.

*competenze associate alla funzione:* sistemazione e organizzazione del materiale normativo (multi-livello) e giurisprudenziale. Costruzione di giudizi, decisioni e opinioni fondate sull'interpretazione sistemica dell'ordinamento giuridico, secondo criteri di logica, razionalità ed equità. Formulazione di atti e documenti tecnici.

*sbocchi occupazionali:* le tradizionali professioni giuridiche (notaio, avvocato, magistrato), ovviamente all'esito dei tirocini abilitanti e delle relative procedure di accesso previste dalla legge.

## **2. Esperto legale per l'impresa**

*funzione in un contesto di lavoro:* il giurista di impresa supporta il Management aziendale - come lavoratore dipendente oppure autonomo - nell'analisi e nella soluzione delle questioni tecnico/giuridiche collegate alla gestione e alla produzione aziendale.

*competenze associate alla funzione:* capacità di analisi e lettura funzionale delle normative - nazionali, europee e internazionali - riferibili all'attività di impresa. Capacità di offrire soluzioni operative - anche attraverso la stesura di relazioni e pareri motivati - in assistenza alla pianificazione, alla produzione e alle transazioni commerciali.

*sbocchi occupazionali:* impiego dipendente in imprese commerciali; libero professionista consulente di azienda.

## **3. Giurista esperto per le Amministrazioni e gli Enti pubblici**

*funzione in un contesto di lavoro:* il professionista che opera all'interno, ovvero a favore, delle amministrazioni e degli enti pubblici deve svolgere funzioni sia di direzione e coordinamento di unità operative sia di supporto tecnico-giuridico della dirigenza amministrativa ai più alti livelli.

*competenze associate alla funzione:* per l'analisi e l'istruttoria di procedimenti giuridici complessi il laureato in Giurisprudenza deve essere dotato di capacità di analisi e di lettura critica dei contesti normativi ed essere in grado di fornire soluzioni tecnico-operative funzionali al buon andamento della Istituzione.

*sbocchi occupazionali:* funzionari delle Pubbliche Amministrazioni. All'esito di successive specializzazioni dirigente, anche apicale, di P.A.

Pertanto il Corso prepara alla professione di (codifiche Istat – quadro A2.b SUA-CdS 2017 e 2018):

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Avvocati - (2.5.2.1.0)
3. Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
4. Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
5. Notai - (2.5.2.3.0)
6. Magistrati - (2.5.2.4.0).

### **1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Le modifiche all'offerta formativa così delineate sono state presentate alle parti interessate ai profili in uscita (organizzazioni rappresentative, a livello locale, del mondo delle produzioni, dei servizi e delle professioni) in data 27 gennaio 2017 e 10 febbraio 2017 (i verbali di tali riunioni sono allegati al quadro A1.b della scheda SUA-CdS 2017 e 2018). Nel corso di tali consultazioni è emerso un forte apprezzamento per la rimodulazione del piano di studi, con particolare riferimento alla "visibile e positiva identità interdisciplinare del corso" (p. 2 verbale 10 febbraio 2017). Non sono mancate, tuttavia, indicazioni volte a migliorare ulteriormente l'architettura del CdS e il complesso delle attività che attengono all'offerta didattica. Sono state in particolare avanzate le seguenti proposte:

1. Integrazione delle attività didattiche con seminari monografici su temi di rilievo per la preparazione alla professione notarile
2. Potenziamento e concretizzazione della sinergia tra diritto ed economia
3. Impostazione dei singoli programmi di insegnamento alla luce di una visione costituzionale multilivello
4. Maggiore attenzione alla relazione diritto/tecnologia



5. Inserimento di insegnamenti mirati alla comprensione dei modelli gestionali-organizzativi in contesti di amministrazione ed erogazione di servizi giuridici e degli studi professionali
6. Garantire una visione etico-morale del sistema giuridico
7. Potenziamento della capacità di lettura dei provvedimenti giudiziari e dell'analisi dei percorsi giurisprudenziali

A tal fine, in sede di Consiglio di CdS (verbale del 22/02/2017), è stato chiesto ai singoli docenti degli insegnamenti di tenere conto delle specifiche indicazioni provenienti dalle parti interessate e volte a garantire una maggiore corrispondenza dei profili formativi rispetto alle condizioni occupazionali dei laureati. Più precisamente, è stato chiesto ai docenti di declinare il proprio programma di insegnamento tenendo conto dei seguenti aspetti: rapporto tra diritto e tecnologia, rappresentazione multilivello degli ordinamenti giuridici, attenzione ai modelli gestionali-amministrativi; si guardino, a titolo esemplificativo, le schede degli insegnamenti di istituzioni di diritto privato, diritto dell'unione europea, diritto penale amministrativo dell'a.a. 2017/2018 visibile tramite la piattaforma esse3 di Ateneo. In sede di consiglio di CdS del 22 febbraio 2017, inoltre, è stato chiesto ai docenti di organizzare le proprie attività didattiche in maniera da superare il tradizionale approccio basato sulla lezione frontale con gli studenti, arricchendolo con attività di tipo seminariale, utilizzo di banche dati giuridiche, analisi di provvedimenti ed atti giudiziari, studio di casi specifici. Tuttavia non si è ritenuta necessaria una ulteriore rivisitazione dell'architettura del CdS, data la presenza di insegnamenti che già garantiscono il soddisfacimento di alcune delle richieste avanzate in sede di consultazione.

L'offerta formativa, così aggiornata nei suoi contenuti, dovrebbe risultare maggiormente adeguata al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici esposti nel quadro A4.a scheda SUA-CdS 2017 e 2018. Rispetto al passato, inoltre, gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali – coerenti con i profili culturali e professionali in uscita – sono stati descritti in maniera più dettagliata, declinandoli per quattro aree di apprendimento in cui sono stati raggruppati gli insegnamenti del CdS. Tali aree, come riportate nel quadro A4.b.2 sono:

1. Area di apprendimento storica e filosofica
2. Area di apprendimento giuridica
3. Area di apprendimento economica ed aziendale
4. Area di apprendimento delle ulteriori conoscenze

Tab 1. Dati immatricolati/iscritti nuovo ordinamento didattico (fonte Anagrafe studenti Miur; dati di Ateneo)

	2017/18	2018/19
<b>immatricolati</b>	121	130
<b>iscritti</b>	171	161

Pur essendo ancora prematura la possibilità di trarre indicazioni utili sull'efficacia e l'adeguatezza della nuova offerta didattica, i dati sulle iscrizioni degli ultimi anni – che pure vanno letti nel generale quadro di immatricolazioni per i CdS in giurisprudenza registrato a livello nazionale – fanno registrare un risultato quantomeno non negativo, nel senso di un mantenimento del numero complessivo degli iscritti (con aumento del numero degli immatricolati puri), e che si auspica in aumento in ragione della stabilizzazione e dell'entrata a pieno regime dell'attuale ordinamento didattico.

Si segnala che con Decreto del Rettore n. 19 del 2018 è stato istituito il Comitato di indirizzo del Corso di studio. Aderendo agli indirizzi ANVUR, il Corso si è dunque dotato di un Comitato cui partecipano numerose rappresentanze professionali; una sede, istituzionale e non temporanea, ove poter operare un confronto dinamico con le Parti sociali in merito alla vita e alle evoluzioni - nonché agli esiti e alle opportunità di lavoro - del corso di Studio.

Il Comitato di indirizzo è così composto:

Avv. Francesco Capaccio – segretario dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Napoli

Dott. Antonio Ardituro – componente del C.S.M.

Dott.ssa Maria Cristina Amoroso – Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario e del Ruolo del-



la Corte di Cassazione

Dott. Antonio Areniello – Presidente del Consiglio notarile di Napoli  
Avv. Gaetano Irollo – Consigliere nazionale dell’Unione Italiana Forense  
Avv. Francesco Urraro – Presidente dell’Ordine degli avvocati di Nola  
Avv. Maria Masi – Componente del Consiglio Nazionale Forense  
Avv. Maurizio Bianco – Presidente dell’Ordine degli avvocati di Napoli  
Dott.ssa Annalisa Cerbone – Coordinatrice Agenzia per il lavoro “APL Lavoro”

Il 10 gennaio 2018 si è riunito il nuovo soggetto e in questa riunione si è comunicata alle parti intervenute la scelta di confermare l’offerta formativa e l’ordinamento didattico approvati lo scorso anno. Tuttavia, sulla scorta delle considerazioni svolte dal rettore, circa la necessità per il sistema universitario di coinvolgere già nella fase di progettazione dei corsi di studio l’intervento del mondo del lavoro – al fine anche di aumentare le possibilità di *placement* – il Coordinatore del CdS ha individuato come obiettivo quello di superare il *modus procedendi* basato su incontri periodici con il Comitato di Indirizzo per creare un rapporto di collaborazione più dinamico. Per una più concreta definizione delle figure professionali e per una eventuale riprogettazione dell’offerta formativa, si è infatti sottolineata l’esistenza di un bisogno effettivo di interloquire con il mondo del lavoro, per mettere a fuoco quali possano essere in concreto gli sbocchi occupazionali dei laureati, in base alle competenze giuridiche, economico-aziendali e socio-politologiche (verbale 10 Gennaio 2018, All. quadro A1.b scheda SUA-CdS 2018).

Una seconda linea di intervento, che verrà presa in considerazione anche nel successivo quadro 4-c, riguarda la necessità, anche questa segnalata dal Rettore, di un coinvolgimento del mondo delle professioni anche durante il percorso – attraverso seminari, tirocini, ecc. – per permettere agli studenti la conoscenza del “prodotto” e della realtà lavorativa.

## 2 - L’ESPERIENZA DELLO STUDENTE

### 2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL’ULTIMO RIESAME

Non applicabile in quanto non c’è stato un esame ciclico precedente (vedi quadro 1-a).

### 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

#### 1. Orientamento e tutorato

Il CdS in Giurisprudenza mette in atto diverse attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita. Tali attività, in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS, si pongono l’obiettivo di supportare gli studenti in sede di scelta del CdS a cui iscriversi e di successiva impostazione del proprio percorso formativo e accompagnamento al lavoro.

- **orientamento in ingresso:** le attività sono volte alla promozione dell’offerta formativa agli studenti di scuola media superiore, al fine di favorire una scelta consapevole del CdS a cui iscriversi (Quadro B5 – orientamento in ingresso Scheda SUA-CdS 2018). Obiettivo delle attività di orientamento in ingresso è di illustrare gli obiettivi formativi del CdS, le modalità di ammissione, i profili culturali e professionali, i possibili sbocchi occupazionali ed il percorso formativo. Tali attività di orientamento, definite a livello centrale attraverso l’ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato (S.O.T.) dell’Ateneo, sono poste in essere mediante la presenza di sportelli informativi presso le sedi dell’Ateneo, l’organizzazione di incontri di orientamento presso le scuole medie superiori della Regione Campania e di *open day* presso le sedi dell’Ateneo, la partecipazione a manifestazioni (Campus orienta, Sorrento orienta, Orientasud, Univexpo). A tali incontri partecipano i docenti afferenti al CdS, coordinati dal referente per l’orientamento del Dipartimento. Le informazioni dettagliate sul CdS sono riportate nella scheda SUA-CdS, nel Manifesto degli Studi, così come sulla piattaforma Esse3 di Ateneo. Su tale piattaforma sono pubblicati anche le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia e propedeuticità.

Tra le attività di orientamento in entrata organizzate direttamente dal Dipartimento rientrano i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, finalizzati ad offrire agli studenti conoscenze più



approfondite relative al rapporto tra scelta del percorso universitario e sbocchi professionali, i corsi extracurricolari, che prevedono lo svolgimento di attività laboratoriali e sul campo presso le scuole medie superiori, così come i pre-corsi gratuiti organizzati nel mese di settembre presso la sede dell'Ateneo e rivolti agli studenti diplomati al fine di omogeneizzare i linguaggi e le conoscenze di base prima di iniziare il percorso formativo universitario.

Al fine di valutare il livello di preparazione in ingresso, il Dipartimento di giurisprudenza organizza ogni anno anche un test gratuito di orientamento. Gli studenti che non superano né il test di orientamento né il test finale dei pre-corsi tenuti nel mese di settembre possono comunque immatricolarsi al CdS, ma devono sanare gli obblighi formativi aggiuntivi entro il mese di settembre del primo anno accademico.

Nonostante i diversi sforzi portati avanti dal CdS al fine di sostenere gli studenti all'inizio del loro percorso di studio, diversi sono i punti di debolezza che ancora si riscontrano (si vedano, al riguardo, i Rapporti di riesame e le schede di monitoraggio del CdS). Più precisamente, nel corso degli anni si è assistito ad un calo sia degli immatricolati puri sia degli avvii di carriera al primo anno e del totale degli iscritti. Tale dato deve essere letto alla luce di un generale trend decrescente riscontrato sia a livello nazionale che nell'area geografica. Al fine di fronteggiare tale punto di debolezza, il CdS ha deciso di migliorare e rendere maggiormente mirate le attività di orientamento in entrata (vd scheda di monitoraggio presente nella SUA-CdS 2017), i cui risultati potranno essere apprezzati nel medio-lungo periodo. Tuttavia, i risultati positivi delle azioni poste in essere sono in parte già emersi: secondo l'Anagrafe Nazionale degli Studenti, infatti, il numero di iscritti al primo anno e quello degli immatricolati nel 2017 è aumentato rispetto al dato del 2016, invertendo quindi il trend negativo precedentemente rilevato.

- **orientamento in itinere:** le attività sono svolte sia a livello centrale dall'ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato (S.O.T.) dell'Ateneo, sia dal Dipartimento di Giurisprudenza (vd. quadro B5 – orientamento e tutorato in itinere Scheda SUA-CdS 2018). Obiettivo di tali attività è di fornire informazioni, supporto e assistenza a tutti gli studenti sul proprio percorso di studio, attraverso interventi di indirizzo e di sostegno calibrati sulle specifiche esigenze degli istanti.

Sulla base dei risultati del monitoraggio delle carriere, il CdS ha concentrato le azioni di orientamento in itinere soprattutto sugli studenti iscritti ai primi anni. Come risulta dall'ultima scheda di monitoraggio elaborata (allegata alla SUA-CdS 2017), infatti, le maggiori criticità si rilevano soprattutto nel passaggio dal primo al secondo anno di corso. Soddisfacenti, invece, sono i risultati relativi all'indicatore sulla percentuale dei laureati in corso (iC02), che nel 2016 mostra un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, riportando un incremento significativo. Tale ultimo dato segnala l'efficacia delle azioni di orientamento in itinere poste in essere e la necessità di proseguire con le attività di supporto al superamento dei singoli esami di profitto nei tempi previsti dal piano di studi, nonché alla scelta ed alla redazione dell'elaborato finale di laurea.

Tra le azioni poste in essere si segnalano la predisposizione di moduli di e-learning, l'attivazione dello Sportello di Tutoraggio e Orientamento del Dipartimento a partire dal mese di febbraio 2016, e l'incremento delle occasioni di messa in contatto degli studenti con la realtà produttiva e giudiziaria del Paese (in parte riportate nel quadro B5 – Eventuali altre iniziative della SUA-CdS 2018), al fine di incrementare la motivazione, l'identità ed il senso di appartenenza ad un gruppo professionale.

Il risultato di simili azioni emerge in parte dall'analisi delle schede di monitoraggio: secondo quanto riportato nell'ultima scheda elaborata (allegata alla SUA-CdS 2017), infatti, gli indicatori iC16 "Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno" e iC13 "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" mostrano un significativo miglioramento dal 2013 al 2016. A fronte di tali dati positivi, tuttavia, deve segnalarsi un'inversione di tendenza, con un decremento anche significativo, della percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno dello stesso CdS (indicatore iC14), con un aumento dunque del numero di abbandoni dopo il primo.

Al fine di ridurre il numero ancora troppo elevato di abbandoni, nel corso del 2017 i docenti del CdS hanno attivato un'ulteriore azione, aderendo al progetto PISTA (vedi verbale CdS 26/07/2017), che mira ad attuare un sistema di azioni coordinate per il supporto degli studenti in ingresso e in itinere mediante l'uso di strumenti innovativi e azioni di tutoraggio tradizionali e telematiche integrate, i cui risultati tuttavia si potranno verificare soltanto negli anni successivi.

- **orientamento in uscita:** le attività sono svolte sia a livello centrale dall'ufficio Placement sia





direttamente dal Dipartimento di Giurisprudenza (vd. quadri B5 – Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero ( tirocini e stage) e B5 – Accompagnamento al lavoro Scheda SUA-CdS 2018). Tra le diverse attività promosse al fine di favorire il contatto tra studenti e mondo del lavoro si segnalano l'attivazione di stage o tirocini, curriculari e non, presso qualificate aziende, pubbliche e private, e amministrazioni pubbliche, coerentemente con i tre profili culturali/professionali che il CdS mira a formare; la possibilità di maturare 6 mesi di tirocinio abilitante alla professione di avvocato, notaio e consulente del lavoro nella fase finale del percorso di studio; la partecipazione ad eventi, quali *recruiting day*, seminari e workshop, volti a favorire l'incontro tra studenti e laureati e le realtà lavorative presenti sul territorio; l'adesione al Programma Fixo Fase III della società Italia Lavoro, volto alla realizzazione di piani personalizzati di assistenza all'inserimento lavorativo.

Le attività di orientamento in uscita stanno riscuotendo esiti positivi: tutti gli indicatori dell'ultima scheda di monitoraggio elaborata (allegata alla SUA-CdS 2017) relativi alla percentuale di laureati occupati ad uno e tre anni dal titolo (iC07, iC07BIS, iC07TER, iC26, iC26BIS, iC26TER) mostrano, infatti, un trend positivo, con un incremento molto significativo.

Anche i dati Almalaurea riportano esiti perlopiù positivi. Secondo l'ultima indagine condotta nel 2017 (XX indagine – Rapporto 2018), il 76,1% dei laureati 2016 e l'85,4% dei laureati 2014 hanno svolto l'attività di tirocinio/praticantato (vd. tabella 1 che segue).

<b>Tabella 1. Formazione post-laurea</b>		
	<b>Laureati 2016 a 1 anno</b>	<b>Laureati 2014 a 3 anni</b>
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	88,4	93,8
<b>Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)</b>		
Collaborazione volontaria	22,5	32,3
Tirocinio/praticantato	76,1	85,4
Dottorato di ricerca	0,7	3,1
Scuola di specializzazione	8,7	10,4
Master universitario di I livello	3,6	3,1
Master universitario di II livello	3,6	9,4
Altro tipo di master	8	15,6
Stage in azienda	10,9	10,4
Corso di formazione professionale	6,5	9,4
Attività sostenuta da borsa di studio	3,6	5,2

Inoltre, il 22,5% dei laureati 2016 ed il 47,9% dei laureati 2014 lavorano (vd. tabella 2 che segue).

<b>Tabella 2. Condizione occupazionale (%)</b>		
	<b>Laureati 2016 a 1 anno</b>	<b>Laureati 2014 a 3 anni</b>
Lavora	22,5	47,9
Non lavora e non cerca	31,2	10,4
Non lavora ma cerca	46,4	41,7

Il dato dei laureati 2016 sembra, a primo impatto, non positivo; tuttavia lo stesso deve essere letto congiuntamente alle informazioni riportate nella tabella 1. Nonostante soltanto il 22,5% dei laureati 2016 abbia trovato un lavoro, infatti, il 76,1% ha deciso di intraprendere l'attività di libero professionista e, pertanto, alla data dell'indagine stava svolgendo il tirocinio abilitante alla professione, che ha una durata di 18 mesi.

## **2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente individuate e descritte nel quadro A3.a della scheda SUA-CdS. Le stesse, inoltre, sono pubblicizzate sulla piattaforma Esse3 di Ateneo.

Il Corso è ad accesso non programmato. Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso



di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

L'accesso al corso di studi in ogni caso richiede il possesso di conoscenze di cultura generale, prevalentemente legate alla verifica della consapevolezza del contesto ordinamentale politico-giuridico italiano ed europeo nonché della evoluzione delle scienze cognitive.

Per l'ammissione al Corso non sono previsti test di accesso. Tuttavia, al fine di verificare il possesso di suddetti requisiti, è previsto un test facoltativo di autovalutazione per gli studenti (quadro A3.b della Scheda SUA-CdS). Tale test di orientamento viene svolto nel mese di settembre. Il risultato del test è comunicato agli studenti da parte dell'ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato (S.O.T.) dell'Ateneo. Non avendo il test natura selettiva, ma soltanto l'obiettivo di rendere consapevole il candidato del proprio livello culturale, non viene redatto un Syllabus.

Questa prova, se superata, consente l'iscrizione al Corso senza alcun obbligo formativo aggiuntivo.

Gli studenti che non superano il suddetto test facoltativo oppure che si sono immatricolati senza iscriversi al test, nonché coloro che intendono aderirvi volontariamente, potranno frequentare appositi precorsi, miranti a integrare le carenze verificate ovvero, comunque, a trasmettere alcune nozioni essenziali per il migliore avvio del percorso di studi. All'esito di tali corsi preparatori, lo studente dovrà comunque superare una prova, che attesti il conseguimento delle conoscenze di base richieste per l'accesso.

In assenza di esiti e riscontri positivi, lo studente viene iscritto con l'obbligo formativo aggiuntivo di dover conseguire, entro il mese di settembre del primo anno accademico, almeno 18 CFU (si veda, al riguardo il Manuale della qualità, pubblicato nella sezione assicurazione della qualità del sito di Ateneo - <http://assicurazionequalita.uniparthenope.it/docs/MQA.pdf>).

### 3. Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Come descritto nel Regolamento didattico (allegato al quadro B1 della Scheda SUA-CdS 2018) la forma didattica adottata dal CdS è di norma quella convenzionale (lezioni, seminari, esercitazioni su casi pratici o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, stage, tirocinio, elaborati scritti). Il Corso si impegna a sperimentare, come ha sperimentato, modalità didattiche cosiddette *blended* per supportare l'ordinaria didattica frontale con strumentazioni di insegnamento elettronico e a distanza. Di seguito si indica il link alla sezione del CdS di Giurisprudenza della piattaforma *elearning* di Ateneo:

<http://e-economiaegirisprudenza.uniparthenope.it/moodle/course/category.php?id=48>

La flessibilità del percorso di studio e l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) sono perseguiti, nell'attuale offerta formativa, attraverso diverse modalità:

- la presenza nei primi tre anni del percorso di studio di esami opzionali a scelta libera
- la possibilità di optare tra tre profili culturali/professionali al quinto anno (vedi quadro 1-b del presente riesame ciclico)
- la possibilità di scelta, all'interno di alcuni insegnamenti, tra libri di testo e materiali didattici alternativi
- la possibilità di sperimentare modalità didattiche cosiddette *blended* mediante l'utilizzo della piattaforma *elearning* di Ateneo

L'autonomia nell'apprendimento critico e nell'organizzazione è ulteriormente favorita tramite un'organizzazione flessibile ed interattiva delle lezioni; mentre l'accorpamento delle stesse in alcuni giorni della settimana consente una maggiore autonomia nei tempi di studio, soprattutto agli studenti fuori sede.

Nell'ottica di garantire maggiore autonomia dello studente (in particolare con riferimento all'apprendimento critico ed all'organizzazione dello studio), si segnalano, tuttavia, alcuni suggerimenti pervenuti dagli studenti tramite i questionari di valutazione 2017-18 e riportati nella relazione 2018 della CP-DS:

- aumentare l'attività di supporto didattico
- migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti
- fornire in anticipo il materiale didattico



Si riportano, di seguito, alcune tabelle riassuntive delle opinioni espresse dagli studenti in ordine ad alcuni aspetti dell'organizzazione didattica, ivi compresa la predisposizione ed indicazione del materiale di studio e la corrispondenza tra le modalità ed i contenuti di insegnamento rispetto a quanto riportato nelle corrispondenti pagine web:

Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?			
	2015-16	2016-17	2017-18
Decisamente no	7,88%	5,54%	5,4%
Più no che si	16,57%	13,38%	13%
Più si che no	42,17%	43,16%	41,03%
Decisamente si	33,38%	37,92%	40,57%

Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?			
	2015-16	2016-17	2017-18
Decisamente no	4,81%	3,87%	3,59%
Più no che si	12,25%	10,16%	8,87%
Più si che no	43,53%	44,42%	41,92%
Decisamente si	39,42%	41,55%	45,62%

L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?			
	2015-16	2016-17	2017-18
Decisamente no	2,48%	1,79%	2,13%
Più no che si	6,22%	4,11%	4,46%
Più si che no	38,61%	39,72%	33,71%
Decisamente si	52,7%	54,38%	59,69%

Come è agevole constatare confrontando i dati relativi agli aa.aa. 2015-2016, 2016-2017 e 2017-18, l'opinione degli studenti in merito a tali aspetti registra un notevole incremento del grado di soddisfazione degli stessi, che dimostrano la bontà delle misure adottate sia dal punto di vista dei contenuti dell'offerta formativa dei singoli insegnamenti del piano di studi, sia dal punto di vista della loro rappresentazione mediante il perfezionamento delle schede di insegnamento.

La risposta alle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti è assicurata attraverso il tutoraggio svolto da ciascun docente in riferimento al proprio insegnamento. Inoltre, tutti gli studenti del possono avvalersi dei tutor del CdS indicati nella sezione Referenti e strutture della Scheda SUA-CdS.

Per gli studenti che hanno difficoltà a frequentare (lavoratori, fuori sede, ecc.) è stata attivata la piattaforma e-learning, in cui ciascun docente ha caricato le slide illustrative del contenuto delle proprie lezioni accompagnate da una spiegazione vocale. Come segnalato anche dal NdV nella relazione sull'Opinione degli Studenti 2018 (pag. 4), il CdS presenta in effetti una significativa presenza di studenti non frequentanti (48,39%), principalmente per motivi di lavoro, ragione per la quale è stato suggerito di rafforzare le modalità di erogazione della didattica a distanza.

Per quel che concerne gli studenti disabili sono previste modalità di verifica ad hoc definite di volta in volta dai docenti titolari degli insegnamenti in base alle specifiche esigenze dello studente.



#### 4. Internazionalizzazione della didattica

Il CdS ha posto in essere una serie di attività volte a potenziare la mobilità degli studenti, favorendo periodi di studio all'estero. Più precisamente (quadro B5 – Assistenza e accordi per la mobilità internazionale scheda SUA-CdS), il CdS ha attivato ed incrementato negli ultimi anni le convenzioni con Università estere per programmi di mobilità internazionale. Sul punto la relazione della CPDS del 2018 (p. 35) ha suggerito di intraprendere azioni volte a promuovere la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale (come l'Erasmus), al fine di incidere positivamente sugli indicatori di internazionalizzazione, in particolare l'IC 10, relativo al numero di crediti conseguiti all'estero.

Più specificamente dalle sette convenzioni del 2013 si è arrivati alle attuali 13 (cui si aggiungerà, per il prossimo a.a., l'ulteriore convenzione stipulata con l'Universidad Complutense de Madrid), circostanza che ha incrementato notevolmente il numero di studenti che hanno aderito a tali tipi di iniziative, come confermato anche dall'indicatore iC11 SMA relativo all'internazionalizzazione (si vedano, inoltre, i dati relativi all'efficacia delle convenzioni stipulate nel successivo quadro 2-c). Sono state organizzate, poi, delle giornate di incontro tra i referenti Erasmus e gli studenti, al fine di illustrare le opportunità offerte dall'esperienza di studio all'estero, anche attraverso la testimonianza di studenti che hanno partecipato al progetto Erasmus.

#### 5. Modalità di verifica dell'apprendimento

Le modalità di verifica intermedie e finali vengono definite in maniera chiara attraverso il Regolamento didattico del CdS allegato al quadro B1 della scheda SUA-CdS 2018.

I contenuti specifici delle prove finali di ogni disciplina, finalizzate ad accertare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, vengono espressi in maniera chiara attraverso le singole schede insegnamento presenti sulla piattaforma esse3. Per ciascuna disciplina sono, infatti, indicati sia le modalità di svolgimento della prova finale (orale, scritta, mista), sia gli specifici contenuti della stessa ed i criteri di valutazione adottati per esprimere la votazione finale. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono stabilite dai docenti in maniera tale da accertare adeguatamente il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi ed indicati nella stessa scheda di insegnamento. Le schede degli insegnamenti sono state oggetto di perfezionamento nel corso del periodo di indagine di riferimento: soprattutto attraverso l'attivazione della piattaforma esse3 è stato infatti possibile uniformare tali schede, che oggi vengono elaborate tenendo conto dei c.d. "descrittori di Dublino" (si vedano a tal proposito i verbali dei CdS del 22 febbraio 2017 e del 26 luglio 2017, nei quali i docenti sono stati sollecitati a seguire tali parametri di redazione nella predisposizione delle proprie schede di insegnamento). A conferma di tale azione è possibile confrontare in maniera diacronica i programmi di insegnamento contenuti nelle guide dello studente predisposte annualmente dal CdS e pubblicate sul sito di dipartimento (prima dell'attivazione a pieno regime della piattaforma esse3): il passaggio risulta evidente nel confronto, ad esempio, tra la guida dello studente relativa all'a.a. 2016/17 ([http://www.digiuniparthenope.it/Bacheca\\_Pubblica/allegati/parthenope\\_dip-giu\\_guida-studente\\_a.a.2016-17.pdf](http://www.digiuniparthenope.it/Bacheca_Pubblica/allegati/parthenope_dip-giu_guida-studente_a.a.2016-17.pdf)) e quella dell'a.a. 2017/18 ([http://www.digiuniparthenope.it/Bacheca\\_Pubblica/allegati/sintesi%20img01.pdf](http://www.digiuniparthenope.it/Bacheca_Pubblica/allegati/sintesi%20img01.pdf)).

Per quanto riguarda la comunicazione agli studenti delle modalità di verifica, è possibile fare riferimento alle opinioni riportate nei questionari di valutazione. Con specifico riferimento all'ultimo triennio i dati sono i seguenti:

<i>Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?</i>			
	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Decisamente no	4,76%	4,18%	3,28%
Più no che si	10,33%	10,03%	9,56%
Più si che no	38,54%	38,67%	35,60%
Decisamente si	46,37%	47,13%	51,56%

Il raffronto tra i dati permette di confermare la bontà delle operazioni poste in essere, poiché al perfezionamento dei criteri di redazione delle schede di insegnamento, anche con riferimento alle modalità di svolgimento della prova finale, si è accompagnato un livello di soddisfazione crescente da parte degli studenti.



Il periodo di svolgimento degli appelli di esame viene pubblicato sul sito web della Scuola all'inizio dell'anno didattico. Il calendario delle verifiche di profitto prevede dieci appelli di esame all'anno, di cui otto ordinari e due straordinari. Essi sono così ripartiti: quattro appelli nella sessione invernale (dicembre-marzo) e quattro nella sessione estiva (maggio-settembre). Due ulteriori appelli sono riservati agli studenti fuori corso e agli studenti dell'ultimo anno in debito di esame. La presenza di numerosi appelli di esame nel corso dell'anno accademico è volta a garantire la massima flessibilità ed autonomia allo studente, il quale avendo più scelte a disposizione potrà adattare il proprio carico lavorativo a seconda delle sue specifiche esigenze e capacità.

Alla prova finale sono attribuiti 14 CFU. Essa consiste nella preparazione e discussione di una tesi di laurea. Tale elaborato, redatto in maniera originale, costituisce un approfondimento di una o più tematiche afferenti ad una disciplina scelta dallo studente tra quelle comprese nel percorso formativo. La tesi di laurea è rivolta ad accertare le capacità di analisi critica, elaborazione concettuale e comunicazione dello studente.

Tutte le procedure per richiedere l'assegnazione della tesi sono chiaramente indicate nel Regolamento tesi pubblicato sia sul sito di Dipartimento che sulla piattaforma esse3, nonché nel Regolamento didattico del CdS allegato al quadro B1 della scheda SUA-CdS 2018.

## 2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

A seguito dell'analisi proposta, sono emersi i seguenti obiettivi e azioni di miglioramento.

### **Obiettivo n. 1: Aumento del numero di immatricolati puri**

*Azioni da intraprendere:* Occorre rafforzare l'attività di orientamento in ingresso, al fine di incrementare il livello di attrazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

*Modalità:* Devono essere aumentate le occasioni di incontro con gli studenti delle scuole medie superiori, mediante la realizzazione di un maggior numero di *open day* presso Palazzo Paganowsky e di incontri presso gli Istituti scolastici, nonché la partecipazione alle fiere e saloni dello studente. Nel corso degli anni, a fronte di un incremento del numero di *open day* organizzati dall'Ateneo (passati da 7 nel 2015 ai 10 del 2017), si è registrata una diminuzione del numero di incontri svolti presso istituti scolastici (da 98 del 2015 a 54 del 2017), cui hanno partecipato i docenti del dipartimento di Giurisprudenza. Tuttavia, ai tradizionali incontri precedentemente descritti, negli ultimi anni si sono affiancate ulteriori modalità di coinvolgimento degli studenti delle scuole medie superiori, ritenute più efficaci, mediante i progetti di Alternanza scuola-lavoro. È opportuna la partecipazione attiva da parte dei docenti del corso di Giurisprudenza alle suddette iniziative, al fine di stimolare la motivazione individuale degli studenti. Infine, si ritiene necessario continuare ad attivare corsi extra-curricolari, volti ad avvicinare gli studenti delle scuole medie superiori al percorso formativo in Giurisprudenza.

*Risorse:* La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il referente per l'orientamento del Dipartimento, il Coordinatore del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività.

*Scadenze previste:* È necessario svolgere l'azione indicata per tutto il 2019, al fine di cogliere dei risultati positivi nella prossima scheda di monitoraggio.

*Responsabilità:* Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, referente per l'orientamento del Dipartimento, Coordinatore del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01.

### **Obiettivo n. 2: Riduzione della percentuale di abbandono degli iscritti al primo anno**

*Azioni da intraprendere:* Rafforzamento dell'attività di tutoraggio in itinere; incremento delle occasioni di messa in contatto degli studenti con la realtà produttiva e giudiziaria del Paese, al fine di rendere attiva la loro partecipazione al percorso formativo e di rafforzare le motivazioni personali.

*Modalità:* Si ritiene necessario monitorare il percorso formativo degli studenti iscritti al primo anno, mediante lo svolgimento di attività di tutoraggio da parte dei docenti, volta a comprendere le difficoltà che gli stessi hanno incontrato nel corso dell'anno e supportarli nel superamento delle stesse con l'organizzazione, ad esempio, di incontri di verifica. Inoltre, proprio per incrementare il livello di motivazione individuale, si ritiene necessario stimolare l'interesse mediante l'organizzazione di seminari e convegni che li mettano in contatto con le personalità del mondo



locale e nazionale, così come attraverso la partecipazione alle udienze. Al riguardo, si sottolinea che nel corso degli anni è aumentato il numero delle giornate di studio e dei convegni organizzati dai docenti del CdS (da 4 nel 2015 a 11 nel 2017). *Risorse*: La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il Presidente del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività. *Scadenze previste*: È necessario svolgere le azioni indicate per tutto il 2019, al fine di cogliere dei risultati positivi nella prossima scheda di monitoraggio.

*Responsabilità*: Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, referente per l'orientamento del Dipartimento, Coordinatore del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01.

### Obiettivo n. 3: Incremento dell'internazionalizzazione

*Azioni da intraprendere*: Promozione della mobilità internazionale.

*Modalità*: Si ritiene necessario stimolare l'interesse degli studenti nell'attività di *Erasmus*, spiegando loro l'importanza della conoscenza sia delle lingue straniere sia di culture diverse da quella italiana nell'attuale contesto lavorativo.

Nella tabella seguente sono riportati i dati in merito al numero di studenti in *outgoing* ed *incoming* per ogni Università estera con la quale è stata stipulata specifica convenzione:

Fonte: Ufficio servizi internazionalizzazione e comunicazione linguistica

Università	Numero studenti in <i>outgoing</i>		Numero studenti in <i>incoming</i> 2017/18
	2016/17	2017/18	
Universidad de Valencia	2	1	
Universidad de Jaen	7	6	3
Universidad de Lisboa	5	3	
Universidad de Malaga	2	3	
Universidad de Las Palmas de Gran Canaria	1	2	3
Universidad de Cordoba	2	3	2
Universidad de Oviedo	1		3
Universidad de Granada	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>19</b>	<b>12</b>

Delle 13 convenzioni stipulate (che diventeranno 14 a partire dal prossimo a.a.) soltanto 8 sono state effettivamente interessate da attività di mobilità in entrata ed uscita da parte degli studenti, e si tratta principalmente di quelle stipulate con le Università della Spagna e del Portogallo. Delle restanti 5, in realtà, non si dispone ancora di dati relativi alla mobilità con l'Universidad Rey Juan Carlo de Madrid, con cui è stata stipulata una convenzione nel 2017. Rimangono dunque inoperative quelle stipulate con la Francia (Università de Bretagne occidentale e Università de Reims Champagne-Ardenne); con la Germania (Universität de Augsburg); e con la Romania (Universitatea din Bucaresti). Si sottolinea inoltre che i dati sul numero di studenti in *incoming* sono riportati esclusivamente per l'a.a. 2017/18 in quanto per l'a.a. precedente l'Ateneo ha elaborato esclusivamente dati complessivi ma non disaggregati per singoli Dipartimenti o CdS.

*Risorse*: La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il Coordinatore del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività. *Scadenze previste*: È necessario svolgere l'azione indicata per tutto il 2019, al fine di cogliere dei risultati positivi nella prossima scheda di monitoraggio.

*Responsabilità*: Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Coordinatore del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01.

## 3 – RISORSE DEL CDS

### 3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non applicabile in quanto non c'è stato un esame ciclico precedente.

### 3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

#### 1. Dotazione e qualificazione del personale docente (quadri B3 schede SUA-CdS, indicatori



### **iC08, iC19, iC27, iC28, SMA 2016 e 2017).**

Come emerge dagli indicatori di monitoraggio forniti dall'Anvur (schede SUA-CdS 2016 e 2017), la percentuale dei docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti la classe (indicatore iC08) supera ampiamente il rapporto di 2/3 individuato quale valore soglia di riferimento. Ragione per la quale non sono stati individuate particolari problematiche o esigenze di rivedere le politiche di reclutamento e/o di revisione del piano di studi.

Nello specifico, in base ai dati disponibili, i valori per l'indicatore in esame sono i seguenti:

1. Nel 2013 la percentuale era del 100%
2. Nel 2014 del 95,6%
3. Nel 2015 del 95%
4. Nel 2016 del 100%

Il dato, sebbene abbia segnalato una lieve flessione per il biennio 2014-2015, rimane costantemente superiore alla soglia dei 2/3 e in linea o superiore alla media di area geografica e nazionale. Sotto tale aspetto, dunque, non può che affermarsi la adeguatezza del corpo docente – per numerosità e qualificazione – rispetto alle esigenze del CdS.

Con riferimento all'indicatore iC19, che individua la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, si segnala un robusto incremento di tale dato ed il mantenimento di un trend positivo in relazione al periodo 2013-2016:

5. Nel 2013 tale rapporto era del 56,7%
6. Nel 2014 sale al 59,1%
7. Nel 2015 il dato sale in maniera sensibile al 83,9%
8. Nel 2016, infine, – con l'85,2% – ci si allinea alla media di area geografica (85,8) e si supera quella nazionale (83,1).

Tale dato conferma la stabilizzazione del corpo docente e la sempre maggiore qualificazione ed adeguatezza dello stesso rispetto alle esigenze del CdS.

Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti: gli indicatori sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno (iC27 e iC28), non superano la soglia fissata nel doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard).

Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (attestate dalla loro afferenza agli SSD di appartenenza alla classe di riferimento e dagli indicatori relativi all'attività di ricerca riportati nella Scheda SUA-RD del Dipartimento di giurisprudenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici viene ulteriormente valorizzato dall'attività che gli stessi docenti svolgono nell'ambito della Scuola di Dottorato in Diritto e istituzioni economico-sociali afferente al Dipartimento di Giurisprudenza, giunto al suo quarto anno.

Numerose altresì, sono le iniziative volte al coinvolgimento degli studenti nell'ambito dell'attività scientifica e di ricerca dei docenti, come la presenza a convegni e seminari di approfondimento, legati ai profili culturali/professionali cui il CdS mira. Il coinvolgimento in tali attività viene stimolata attraverso la previsione, nel percorso del piano di studi, di CFU (per un massimo di 3) da attribuire per la partecipazione alle stesse.

Per quanto riguarda le competenze didattiche dei docenti, i rilievi positivi emergono anche dall'analisi dell'opinione degli studenti ricavabili dai questionari di valutazione dei singoli insegnamenti (all. al quadro B6 scheda SUA-CdS). Tutti i campi che attengono alla qualità della docenza si contraddistinguono per segno positivo nella valutazione degli studenti. Importante anche la valutazione delle attività integrative in funzione dell'apprendimento: anche in questo caso il numero degli studenti che le ritiene utili o pienamente utili è decisamente elevata.

Non sono previste, né a livello di pianificazione centrale, né a livello di strutture periferiche dipartimentali o interdipartimentali, iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline.

### **2. Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.**

Per quanto attiene la dotazione di personale ed i relativi servizi di supporto alla didattica,



L'analisi va scomposta tenendo conto di due periodi di riferimento: il primo si riferisce alle attività del Dipartimento e del CdS prima dell'istituzione della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza; il secondo – a partire dalla fine del 2016 – deve tener conto di tale innovazione.

- Nel primo periodo, il CdS (ed il Dipartimento di Giurisprudenza in generale) poteva contare su di un adeguato supporto da parte del personale tecnico-amministrativo, essendo presenti ben tre unità dedicate alle attività di affiancamento e sostegno della docenza nello svolgimento delle attività didattiche, tra cui un funzionario di livello D con mansioni di coordinatore delle attività di supporto alla didattica.
- Con l'istituzione della Scuola Interdipartimentale, tutte le funzioni di sostegno alla didattica sono state trasferite a detta struttura, e contestualmente tutto il personale tecnico amministrativo del dipartimento è stato trasferito in altri uffici o distaccato presso la Scuola. Tale circostanza ha sicuramente reso più difficoltosa l'interlocuzione sia tra personale docente ed unità amministrative, che tra queste ultime e gli studenti, essendo per altro aumentata la platea degli utenti, che include oramai tutti i CdS afferenti alla Scuola.

Per quanto riguarda l'adeguatezza delle strutture e delle risorse di sostegno alla didattica, la stessa è stata valutata attraverso l'opinione degli studenti, ricavabile attraverso tre fonti: i questionari sull'opinione dei laureati forniti dal consorzio interuniversitario Almalaurea; le relazioni della Commissione Paritetica Studenti-Docenti; i questionari di valutazione somministrati dall'Ateneo non sono stati presi in considerazione poiché, a partire dall'a.a. 2015-2016, il formato predisposto dall'Ateneo non prevede più domande relative a tali aspetti (l'esclusione di tali aspetti era stata negativamente segnalata anche in sede di relazione della Commissione paritetica studenti-docenti del 26/12/2017, allegata al quadro D4 scheda SUA-CdS 2018).

Nella tabella che segue si riportano i risultati dei questionari Almalaurea relativi all'opinione dei laureati con riferimento al periodo 2013-2017. Considerato che l'opinione dei laureati si ritiene rappresentativa di un'intera coorte, il dato di maggior rilievo è quello del 2017 in quanto rispecchia, più degli altri, l'opinione della coorte oggetto di indagine nel presente ciclico.

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Valutazione delle aule (%)</b>					
Sempre o quasi sempre adeguate	51,7	34,1	55	57,2	64,9
Spesso adeguate	41,4	50	37,5	36,2	29,9
Raramente adeguate	5,2	13,5	5,6	3,3	3,7
Mai adeguate	1,7	0,8	1,3	-	-
Non utilizzate	-	1,6	0,6	2,6	1,5
<b>Valutazione delle postazioni informatiche (%)</b>					
Presenti in numero adeguato	20,7	19,8	31,9	33,6	24,6
Presenti, ma in numero inadeguato	24,1	26,2	18,8	23	20,9
Non presenti	17,2	17,5	13,1	8,6	10,4
Non utilizzate	37,9	36,5	36,3	34,2	43,3
<b>Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura...) %</b>					
Decisamente positiva	12,1	11,9	17,5	23	21,6
Abbastanza positiva	39,7	36,5	36,3	29,6	34,3
Abbastanza negativa	10,3	15,1	12,5	14,5	9,7
Decisamente negativa	8,6	8,7	10	7,2	7,5
Non utilizzate	29,3	27,8	23,1	25	26,1
<b>Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (%)</b>					
Presenti e adeguati	n.d.	n.d.	n.d.	45,4	47,8
Presenti ma inadeguati	n.d.	n.d.	n.d.	25,7	30,6
Non presenti	n.d.	n.d.	n.d.	5,9	6,7
Non utilizzati	n.d.	n.d.	n.d.	22,4	14,2

Dall'indagine Almalaurea emerge che il 94.8% degli studenti ritiene per lo più adeguate le aule (per il 64.9% il giudizio è completamente positivo; il 29.9%, invece, ritiene che le aule siano spesso adeguate). Rispetto alle coorti precedenti il giudizio di piena adeguatezza mostra un significativo incremento, a dimostrazione delle potenzialità, a pieno regime, della nuova sede. Va tenuto conto, tuttavia, anche dell'indice di numerosità degli iscritti, tendenzialmente in calo negli ultimi anni (vedi quadro 5-b del presente RRC).

Circa la valutazione delle postazioni informatiche, il dato che desta maggiore perplessità è quello





relativo alla mancata utilizzazione delle stesse, che si attesta nel 2017 al 43,3%. Tali risorse, dunque, se pur presenti (e generalmente valutate positivamente), risultano ancora troppo poco utilizzate dagli studenti del CdS, punto sul quale occorre dunque approfondire l'analisi, magari suggerendo per il futuro l'incentivazione nell'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte dei docenti, anche modellando la propria attività didattica su tali aspetti.

Non molto positiva la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale, con oltre il 30% degli intervistati che li ritiene inadeguati. La gestione di tali risorse, tuttavia, fuoriesce dall'ambito di competenza del CdS e dello stesso Dipartimento di Giurisprudenza, in quanto afferenti all'ambito di intervento della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza e dello stesso Ateneo, cui occorre segnalare il rilievo negativo che emerge dai questionari.

Discorso in parte simile va svolto per la valutazione delle biblioteche. Il dato fa riferimento, infatti, ai servizi bibliotecari di Ateneo, che come tali fuoriescono dallo stretto ambito dell'indagine relativa alle dotazioni del CdS. Allo stato attuale, e ciò rappresenta certamente un punto di debolezza del CdS, non è infatti presente un apposito servizio bibliotecario, neanche a livello di struttura dipartimentale. Più volte segnalato quale area di miglioramento (come verificabile dai precedenti rapporti di riesame annuale, oggi sostituiti dalla SMA, allegati alla scheda SUA-CdS 2018 quadro D4) rimane tuttora una grave carenza strutturale alla quale occorre al più presto porre rimedio.

**Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**

1. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*
2. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*

**SAREBBE OPPORTUNO CHE L'ATENEO FORNISSE INDICAZIONI OMOGENE SUI PUNTI SOPRAEVIDENZIATI**

**3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

**Dotazione e qualificazione del personale docente - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**

I punti di debolezza sui quali occorre intervenire sono molteplici, ed attengono sia alla dotazione di personale tecnico-amministrativo, attualmente non in grado di supportare con efficacia l'offerta formativa del CdS; sia alla dotazione di strutture e servizi di supporto alla didattica, in alcuni casi insufficienti, non presenti e, talvolta, non valorizzati dagli stessi docenti. Le azioni di miglioramento, dovranno tener conto del necessario coinvolgimento delle altre strutture di riferimento, ovvero sia il Dipartimento di Giurisprudenza, la Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza e l'Ateneo, le cui competenze e funzioni sono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Punti di attenzione:

1. Carenza personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica
2. Assenza Biblioteca di Dipartimento
3. Scarso utilizzo delle modalità e delle risorse informatiche nei metodi didattici dei singoli insegnamenti

1. Il CdS non dispone, attualmente, di proprie unità di personale tecnico-amministrativo specificamente dedicate al supporto delle attività didattiche, vista l'attivazione, a partire dall'a.a. 2017-18 della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, alla quale sono state conferite tutte le funzioni relative all'organizzazione amministrativa ed al supporto delle attività didattiche dei CdS afferenti ai Dipartimenti che in essa confluiscono. Proprio a tal proposito, l'ampliamento della platea docenti di riferimento, ha reso più difficoltosa l'interazione con il personale tecnico-amministrativo, non in grado, secondo quanto spesso segnalato dal corpo docente, di garantire sempre un intervento tempestivo ed efficace rispetto alle richieste avanzate. Difficoltà talvolta dovute anche alla necessità di adattarsi ai nuovi strumenti organizzativi e di



gestione delle attività didattiche (piattaforme informatiche, sito della Scuola, sistema esse3) – per altro ancora in fase “di rodaggio”.

Le azioni di miglioramento, per quanto riguarda l’aumento della dotazione in organico di personale tecnico-amministrativo, non possono che limitarsi, per quanto di competenza del CdS, ad indicare all’amministrazione centrale, anche per il tramite del Dipartimento e della Scuola, tale esigenza, non essendo il reclutamento o la redistribuzione degli incarichi amministrativi di propria competenza.

Con riferimento al secondo aspetto, invece, occorre sensibilizzare il corpo docente sulle potenzialità offerte dai nuovi sistemi di supporto alla didattica, onde evitare di sovraccaricare il personale con richieste di assistenza per attività altrimenti risolvibili di propria iniziativa. Occorre dunque predisporre, ed in parte tale attività viene già svolta grazie alle attività dirette dal Coordinatore ed affidate al gruppo AQ, la diffusione di tutte le informazioni necessarie per un migliore utilizzo di tutte i servizi predisposti dall’Ateneo e dalla Scuola, quali il sistema esse3 (aggiornamento delle sezioni docenti ed insegnamenti per garantire trasparenza e coerenza dei contenuti del proprio insegnamento, predisposizione del calendario delle sedute di esame, orari delle lezioni) e gli altri sistemi informatici atti a garantire la funzionalità delle proprie attività didattiche-formative (sito di Ateneo, sito di Scuola, sito di Dipartimento).

2. Uno dei punti di debolezza che da sempre caratterizzano il CdS (e l’intero Dipartimento di Giurisprudenza) è l’assenza di una propria struttura bibliotecaria, circostanza che influisce in maniera negativa sulla possibilità di offrire agli studenti ed ai docenti un valido supporto per lo svolgimento sia delle attività didattiche che di ricerca, nonostante nei precedenti rapporti di riesame annuali (scheda SUA-CdS 2018, quadro B6) tale carenza sia stata più volte segnalata quale obiettivo di miglioramento, e nonostante gli sforzi profusi dal personale docente che, come confermato da quegli stessi documenti, hanno messo a disposizione degli studenti i propri testi didattici e scientifici, per agevolare lo studente nel proprio percorso di studi e nella redazione dell’elaborato finale di tesi.

Anche in questo caso, tuttavia, l’azione di miglioramento immaginabile attiene unicamente alla possibilità di segnalare tale carenza all’Ateneo ed alla Scuola, vista l’impossibilità di provvedere autonomamente, sotto tale profilo, sia da parte del CdS, che dello stesso Dipartimento. Tale azione comporterebbe, difatti, non solo la predisposizione di appositi locali, l’acquisto di un considerevole numero di pubblicazioni, e l’utilizzo di sistemi informatici per la gestione del servizio, ma anche il reclutamento di personale tecnico-amministrativo qualificato all’espletamento di tali delicate attività.

3. Come sopra rilevato, oltre il 40% dei laureati ha dichiarato di non aver mai utilizzato le postazioni informatiche, pur presenti in numero adeguato rispetto alle esigenze del CdS (quadro B4 – Laboratori ed aule informatiche scheda SUA-CdS). Lo scarso utilizzo è probabilmente imputabile anche alle metodologie didattiche dei singoli insegnamenti i quali sono più orientati, per tradizione del tipo di CdS, allo studio di manuali ed altri testi scritti. Tuttavia le attuali caratteristiche del mercato del lavoro rendono indispensabile l’utilizzo di strumenti informatici, quali banche dati giuridiche, piattaforme divulgative on-line, software di scrittura ed elaborazione dati. Per tale ragione uno dei principali obiettivi deve essere quello di introdurre tali metodologie lavorative e di studio tra le modalità didattiche, sensibilizzando i singoli docenti titolari di insegnamenti. L’azione che si intende portare avanti, ed in parte già in fase di attuazione (vedi ad esempio le schede di insegnamento presenti sul sito esse3, ove in molti casi sono state introdotte tali modalità didattiche, oppure la predisposizione di un sistema di e-learning, che permette l’accesso a distanza ed in modalità blended dei contenuti degli insegnamenti), prevede un continuo confronto con i docenti per la condivisione di tali metodi e l’aggiornamento delle proprie competenze ed abilità informatiche. Si segnala, a tal proposito, che l’Ateneo mette a disposizione di studenti e docenti, l’utilizzo di una serie di banche dati giuridiche, che danno la possibilità di accedere a materiale giurisprudenziale, dottrinale e normativo, con i quali è possibile mantenere sempre aggiornati i contenuti dei programmi di insegnamento, vista la dinamicità e la continua evoluzione delle materie di riferimento.



#### 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

##### 4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non applicabile in quanto non c'è stato un esame ciclico precedente.

##### 4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

###### ***Contributo dei docenti e degli studenti***

A partire dall'a.a. 2017/2018 le attività collegiali dedicate al monitoraggio ed alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporali degli esami e delle attività di supporto vengono svolte su tre diversi livelli:

- Una prima forma di coordinamento generale e di discussione complessiva dell'offerta formativa avviene nell'ambito della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (sito di riferimento [www.siegi.uniparthenope.it](http://www.siegi.uniparthenope.it)), istituita allo scopo di garantire una migliore gestione delle complessive attività formative e didattiche all'interno della struttura che raggruppa tutti i corsi di laurea dei dipartimenti ad essa afferenti (sede Palazzo Pacanowski, via generale Parisi - quadri B4 scheda SUA-CdS 2018).
- Il secondo livello di organizzazione e discussione collegiale avviene in senso al Consiglio di Dipartimento, cui afferiscono i CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, triennale in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, e magistrale in Management Pubblico, al fine di garantire la massima sinergia tra i diversi percorsi e la piena funzionalità di ciascuno di essi, in maniera tale, ad esempio, da equilibrare il carico didattico e le attività formative di ciascun docente
- L'organizzazione didattica e la distribuzione di tutte le attività formative (orario dei corsi, calendario degli esami, attività di supporto) continuano poi ad essere oggetto specifico della discussione collegiale che avviene in seno al Consiglio di CdS, il quale, nell'ambito delle proprie prerogative (quadro B1 scheda SUA-CdS 2018, art. 3 regolamento didattico del CdS; quadro D3 scheda SUA-CdS), contribuisce a raccogliere tutte le indicazioni provenienti dai soggetti interessati (studenti e membri del corpo docente).

Inoltre, tali attività sono integrate in sede di Commissione paritetica, una delle principali occasioni di approfondimento delle problematiche inerenti l'offerta formativa e le attività didattiche, anche in considerazione della presenza della rappresentanza studentesca; nonché di riunione del gruppo di gestione assicurazione qualità (scheda SUA-CdS 2018 – Referenti e strutture; scheda SUA-CdS 2018, quadro D2).

Nelle sedi di discussione collegiale suindicate vengono periodicamente analizzati tutti i problemi rilevati e le loro cause. Per quanto nello specifico riguarda il processo di autovalutazione interno al CdS, lo stesso avviene tramite le seguenti fasi:

###### *1. Analisi dei dati e rilevazione delle problematiche*

Le fonti principali attraverso le quali vengono individuate le problematiche sono:

- La relazione annuale CPDS (allegate annualmente alla scheda SUA-CdS, quadro D4)
- I questionari che raccolgono le opinioni degli studenti (consultabili al sito [www.offerta.uniparthenope.it](http://www.offerta.uniparthenope.it) ed allegati al quadro B6 scheda SUA-CdS)
- I questionari AlmaLaurea sull'opinione dei laureati e sulla condizione occupazionale (allegati al quadro B7 scheda SUA-CdS)
- La relazione annuale del NdV sui questionari studenti
- Gli indicatori di monitoraggio forniti dall'Anvur
- Ogni altra indicazione o dato fornito dall'Ateneo
- Segnalazioni dei rappresentanti degli studenti presenti in Consiglio di CdS e nel



- gruppo di Riesame
- Segnalazioni dei singoli studenti pervenute ai singoli docenti ed al coordinatore del CdS tramite mail o incontri diretti

## 2. Predisposizione documentazione necessaria alla condivisione ed alla prospettazione di interventi di miglioramento

Al fine di consentire la massima diffusione di tali dati e la collegialità delle decisioni da adottare, vengono predisposti appositi documenti, elaborati principalmente dal Gruppo di gestione AQ e dal Gruppo di Riesame, oltre che dalla CPDS, e discussi ed approvati sia in sede di Consiglio di CdS che di Consiglio di Dipartimento (vedi verbali delle relative riunioni). In ogni caso, oltre che in occasione della stesura di tali documenti, periodicamente prodotti secondo le scadenze stabilite dall'Anvur (quadro D3 scheda SUA-CdS), le eventuali problematiche segnalate (anche da singoli studenti o docenti) vengono sempre discusse in sede collegiale.

I documenti principali nei quali vengono analizzate e presentate agli organi competenti le problematiche sono:

- Sino all'a.a. 2016/2017 il rapporto di riesame annuale (tutti i rapporti stilati dal CdS sono allegati al quadro D4 scheda SUA-CdS 2018);
- Dall'a.a. 2017/2018 la Scheda di Monitoraggio annuale, allegata alla Scheda SUA-CdS
- La relazione annuale della CPDS (quadro D4 scheda SUA-CdS).

Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento nelle sedi collegiali di discussione, quali il CdS, in composizione allargata alla componente studentesca, la CPDS e attraverso le attività del Gruppo di riesame, che tiene conto – nell'elaborazione dei documenti e delle relazioni di propria competenza - dell'opinione di tutte le componenti interessate. L'interlocuzione con gli studenti è agevolata anche dalla reperibilità e generale disponibilità dei singoli docenti per chiarimenti e spiegazioni ed eventuale risoluzione di specifiche problematiche. A dimostrazione di tale ultima affermazione, si riportano due tabelle riassuntive dei giudizi espressi dagli studenti e dai laureati in ordine alla disponibilità dei docenti ed al complessivo giudizio sul rapporto studenti/docenti:

tab. 1 (fonte questionari Almalaurea opinione laureati 2013-2017)

<b>Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)</b>					
	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Decisamente si</b>	19	19	24,2	27	28,4
<b>Più si che no</b>	75,9	65,9	64,4	57,2	58,2
<b>Più no che si</b>	5,2	12,7	9,4	13,8	10,4
<b>Decisamente no</b>	-	0,8	0,6	1,3	3

tab. 2 (fonte questionari studenti)

<b>Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (%)</b>			
	<b>2015/16</b>	<b>2016/17</b>	<b>2017/18</b>
<b>Decisamente si</b>	47,03	48,22	54,64
<b>Più si che no</b>	40,65	41,1	35,75
<b>Più no che si</b>	8,87	7,94	6,56
<b>Decisamente no</b>	3,45	2,74	2,85

## 3. Proposte di miglioramento e di soluzione alle problematiche individuate

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e di tutte le altre indicazioni provenienti dalle fonti analizzate sono presi attentamente in considerazione in tutte le attività che attengono alla verifica e alla eventuale rimodulazione degli standard qualitativi dell'offerta formativa. In particolare, le attività didattiche e le proposte di eventuali adeguamenti del piano di studi recepiscono sia le indicazioni provenienti da studenti ancora in corso sia quelle ricavabili dall'analisi dell'opinione dei laureati e della loro condizione occupazionale, onde verificare la perdurante corrispondenza degli obiettivi formativi specifici e caratterizzanti il CdS e le tendenze del mercato del lavoro e del contesto ambientale di riferimento.



Le osservazioni e le proposte della CPDS vengono rese visibili attraverso la pubblicazione della relazione annuale nella sezione D.4 Scheda SUA-CdS. A tali osservazioni viene dato ampio credito attraverso l'analisi e la discussione collegiale delle iniziative proposte, principalmente in sede di consiglio di CdS e di Dipartimento.

Eventuali reclami da parte degli studenti vengono puntualmente presi in considerazione sia dai singoli docenti sia nelle sedi collegiali ove è sempre o quasi previsto come punto all'ordine del giorno la trattazione delle pratiche studenti (vedi tab. 2 precedente).

### ***Coinvolgimento degli interlocutori esterni***

Come specificato anche nel quadro 1B del presente Riesame Ciclico, almeno in una prima fase, le interazioni con le parti sociali e gli interlocutori esterni si sono svolte periodicamente per presentare l'offerta formativa proposta e le sue eventuali modifiche successive, senza tuttavia un loro coinvolgimento in itinere nell'elaborazione dei profili formativi. A partire dal 2018, tuttavia, con l'istituzione del Comitato di Indirizzo, si è sottolineata l'esigenza di garantire un rapporto di collaborazione più dinamico: per una ri-definizione ed un aggiornamento delle figure professionali e per una eventuale riprogettazione dell'offerta formativa, si è infatti sottolineata l'esistenza di un bisogno effettivo di interloquire con il mondo del lavoro, per mettere a fuoco quali possano essere in concreto gli sbocchi occupazionali dei laureati, in base alle competenze giuridiche, economico-aziendali e socio-politologiche (verbale 10 Gennaio 2018, All. quadro A1.b scheda SUA-CdS 2018).

Gli esiti occupazionali dei laureati in giurisprudenza vengono costantemente monitorati attraverso l'analisi dei questionari Almalaurea, i cui dati vengono elaborati e sintetizzati attraverso la compilazione del quadro C2 della Scheda SUA-CdS relativo all'efficacia esterna. Le risultanze di tali valutazioni hanno costantemente messo in luce, nel corso degli anni, una tendenziale difficoltà del laureato in giurisprudenza ad inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro, vista la necessità di affrontare ulteriori periodi di formazione post-laurea per poter accedere alle principali professioni legali. Tuttavia, vista la specificità del CdS in giurisprudenza dell'Università Parthenope, e la sua propensione alla formazione di profili professionali ulteriori rispetto a quelli tradizionali, occorre attivarsi per aumentare il numero degli interlocutori esterni al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro). Anche in questo senso, va letta l'operazione con la quale nel 2018 è stato istituito il Comitato di Indirizzo. Tra gli obiettivi principali presi in considerazione in occasione della prima riunione di tale organismo, vi è quello di potenziare il coinvolgimento del mondo delle professioni anche durante il percorso di studi – attraverso seminari, tirocini, ecc. – per permettere agli studenti di acquisire conoscenze ed abilità professionalizzanti sempre più corrispondenti rispetto alle reali esigenze del mercato del lavoro (verbale 10 Gennaio 2018, All. quadro A1.b scheda SUA-CdS 2018).

### ***Interventi di revisione dei percorsi formativi***

Il CdS, attraverso tali azioni di monitoraggio, valuta costantemente l'attualità della propria offerta formativa, l'efficacia delle eventuali azioni di miglioramento poste in essere, l'opportunità di perseguire determinati obiettivi o di proporre eventuali modifiche del percorso formativo e nuove azioni correttive.

La principale azione realizzata per adeguare gli obiettivi formativi rispetto alle esigenze emerse dall'analisi dei dati occupazionali, dagli incontri con le parti sociali, dall'opinione di studenti e laureati consiste nella modifica del piano di studi come indicata nel quadro 1-b del presente Rapporto di Riesame Ciclico. Come già precedentemente specificato, la rimodulazione è avvenuta attraverso la creazione di tre percorsi formativi alternativi, in luogo della precedente offerta, ove la specializzazione di ciascun percorso di studi avveniva attraverso la selezione degli esami opzionali. La migliore caratterizzazione dei tre percorsi, in funzione dei profili professionali presi in considerazione, ha comportato anche la necessità di aggiornare e meglio declinare anche i singoli programmi di insegnamento.

L'organizzazione delle attività didattiche e la definizione dell'offerta formativa tiene conto anche del costante monitoraggio sui percorsi di studio: tramite l'attività del gruppo di gestione AQ e del gruppo di riesame, sono vagliati con attenzioni tutti i dati relativi all'ingresso, al percorso ed all'uscita dal CdS. Le risultanze di tali analisi vengono annualmente riportate nel quadro C1 della



Scheda SUA-CdS, ove viene posta l'attenzione anche al raffronto con il dato nazionale, di area geografica e regionale. Sotto tale aspetto, le principali problematiche emerse riguardano da un lato il calo nel numero degli iscritti e dall'altro l'elevata percentuale di abbandoni che continua a caratterizzare il CdS (in particolar modo tra primo e secondo anno) e che mostra la parziale inefficacia delle soluzioni sinora proposte. L'analisi dettagliata di tali indicatori verrà affrontata nel successivo quadro 5-b.

Il monitoraggio tiene così conto anche dell'efficacia ed adeguatezza delle azioni migliorative e degli interventi promossi, al fine di proporre eventuali correttivi o nuove azioni. Le risultanze di tali processi di autovalutazione e monitoraggio sono riportati principalmente nella SMA e precedentemente nel Rapporto di Riesame Annuale (all. al quadro D4 Scheda SUA-CdS 2018).

#### 4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le azioni di monitoraggio del CdS, che sicuramente tengono in ampia considerazione tutte le componenti interessate (docenti, studenti, parti sociali, ecc.), necessitano di alcuni interventi volti a migliorare sia la platea dei soggetti coinvolti nella definizione e rimodulazione dell'offerta formativa, sia la rilevazione e l'elaborazione di alcuni dati essenziali per verificare l'adeguatezza e l'efficacia della stessa e delle azioni migliorative poste in essere, nonché per l'elaborazione di eventuali nuovi obiettivi ed azioni correttive.

##### 1. Maggior coinvolgimento delle parti sociali

###### Azioni

Sotto il primo profilo, come più volte segnalato, occorre coinvolgere maggiormente ed in maniera diversa le parti sociali interessate ai profili formativi e di conseguenza all'elaborazione dell'offerta didattica. Il confronto dovrebbe avvenire in maniera più dinamica e non solo in occasione delle scadenze predeterminate, attraverso un dialogo ed uno scambio di informazioni continuo. Tale coinvolgimento *in itinere* delle parti sociali dovrebbe avvenire contestualmente all'incremento di attività curriculari ed extracurriculari da far svolgere agli studenti ed ai laureati del CdS, in maniera tale da favorirne la formazione professionalizzante e l'occupabilità.

###### Modalità, risorse e scadenze

Il perseguimento di tale obiettivo non può che avvalersi della collaborazione del Comitato di Indirizzo, di recente istituzione. La composizione di tale organismo dovrebbe infatti garantire rapporti più stabili e continuativi e la possibilità di interazione continua e non occasionale con rappresentanti del mondo del lavoro, che andrebbero perciò maggiormente coinvolti in tutte le sedi deputate al monitoraggio ed alla revisione del CdS. Tale continuità di rapporti dovrebbe garantire anche uno scambio continuo di dati ed informazioni in ordine alle reali condizioni ed esigenze del mercato del lavoro, con trasmissione di dati specifici sulle opportunità di occupazione, sui profili professionali richiesti da imprese ed altri enti, sulle esigenze di aggiornamento o di maggiore adattamento rispetto alle specificità del territorio dei singoli programmi di insegnamento. Pertanto, alla luce di quanto detto, appare opportuno procedere in futuro ad una più fitta calendarizzazione degli incontri con le parti sociali, nonché ad una completa condivisione con le stesse di tutta la documentazione ed i dati di rilievo (rapporti di riesame, SMA, relazioni CPDS, ecc.).

###### Responsabili

Direttore del Dipartimento  
Coordinatore del CdS  
Gruppo gestione AQ

##### 2. Implementazione del supporto del personale tecnico-amministrativo nelle attività di monitoraggio del CdS

###### Azione

La scarsa dotazione di personale tecnico-amministrativo di supporto alle attività didattiche e di



monitoraggio rende spesso non agevole il lavoro dei soggetti coinvolti nell'assicurazione della qualità, come il Coordinatore ed il Gruppo di gestione AQ. Occorre dunque implementare tale attività di supporto amministrativo, al fine di facilitare l'acquisizione e l'elaborazione dei dati necessari, nonché la predisposizione e la stesura di tutta la documentazione richiesta per garantire un efficace attività di monitoraggio

#### **Modalità, risorse e scadenze**

La difficoltà di procedere alla diretta acquisizione di personale preposto a tali attività da parte del Dipartimento cui il CdS afferisce, richiede, per lo meno nel breve periodo, un maggiore coinvolgimento degli uffici centrali coinvolti nel processo di assicurazione della qualità. Occorre sensibilizzare maggiormente il personale in servizio presso i suindicati uffici circa la obiettiva difficoltà per i singoli CdS di provvedere autonomamente ai numerosi adempimenti ed a tutte le attività necessarie al monitoraggio del CdS, magari prevedendo incontri periodici o momenti di affiancamento ai docenti coinvolti nell'espletamento di tali compiti.

#### **Responsabili**

Ateneo (Direttore generale; Ripartizione risorse umane).

### 5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

#### 5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non applicabile in quanto non c'è stato un esame ciclico precedente.

#### 5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

##### **Sezione Iscritti**

Il totale degli immatricolati puri (iC00b) nel 2016 è pari a 116 unità, in calo rispetto agli anni precedenti. Si rileva, infatti, una flessione del numero degli immatricolati puri del 49% rispetto al 2013. Tale dato deve essere letto alla luce di un generale trend decrescente riscontrato sia a livello nazionale (- 28% rispetto al 2013) che nell'area geografica (- 21% rispetto al 2013). In linea con il dato sugli immatricolati puri, anche gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) ed il totale degli iscritti (iC00d) presentano una flessione nel 2016 rispetto agli anni precedenti. Più precisamente, dal 2013 al 2016 si rileva un calo del 45% degli avvii di carriera al primo anno (-30% a livello nazionale e -23% a livello di area geografica) ed una riduzione del 20% degli iscritti (-18% a livello nazionale e -17% a livello di area geografica). Si registra una battuta d'arresto anche per quanto riguarda il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00f) (531 nel 2016), laddove, in controtendenza rispetto al trend nazionale e di area geografica, nell'anno precedente si era rilevato un incremento, passando dalle 510 unità del 2013 alle 591 nel 2015 (+16%), ad indicare un miglioramento della qualità degli studenti.

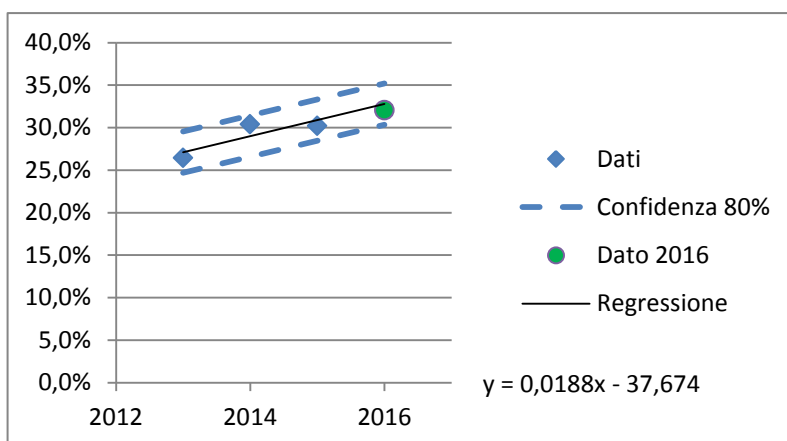
##### **Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)**

Generalmente positivi vanno considerati gli indicatori del Gruppo A relativi alla didattica. In particolare l'indicatore iC01, che rileva la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., continua a registrare valori in aumento, che ci avvicinano ulteriormente a quelli di area geografica, anche se rimangono ancora sensibilmente al di sotto della media nazionale. Molto positivo, dopo un biennio in cui si era registrato un forte trend negativo, il dato sulla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02), che risale dal 18% del 2015 al 31,76% nel 2016. In lieve flessione, ma comunque all'interno di una crescita generale rispetto al biennio 2013-2014, il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03). In ulteriore miglioramento, continuando ad avvicinarsi alle medie nazionali e di area, l'indicatore iC05 relativo al rapporto tra studenti regolari/docenti. Di seguito si riporta un breve commento degli indicatori ritenuti più significativi in relazione al carattere del CdS.

**-iC01 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s."**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2013	26,43%	40,39%	31,37%	-13,96%	-4,93%
		2014	30,38%	42,38%	33,70%	-11,99%	-3,32%
		2015	30,20%	44,31%	34,55%	-14,11%	-4,36%
		2016	32,06%	44,94%	36,04%	-12,87%	-3,97%

Nell'ultimo anno il CdS ha sensibilmente migliorato il valore dell'indicatore iC01, con un incremento di circa due punti percentuali. Tale valore è, però, ancora nell'anno 2016 sensibilmente inferiore al valore medio nazionale del -11,88%, anche se tale differenza è diminuita. Gradualmente il CdS si sta allineando ai valori di area geografica, avendo ulteriormente ridotto il gap di un punto percentuale.



Estrapolazione	2016	2017
Regressione	32,77%	34,66%
Reg. + conf.80%	35,20%	37,09%
Reg. - conf.80%	30,35%	32,23%

Il dato previsionale per il 2016 e 2017 è nel senso di un incremento dell'indicatore di circa 2 punti percentuali per anno. Dal grafico emerge che il dato 2016 si è effettivamente allineato ai valori della previsione.

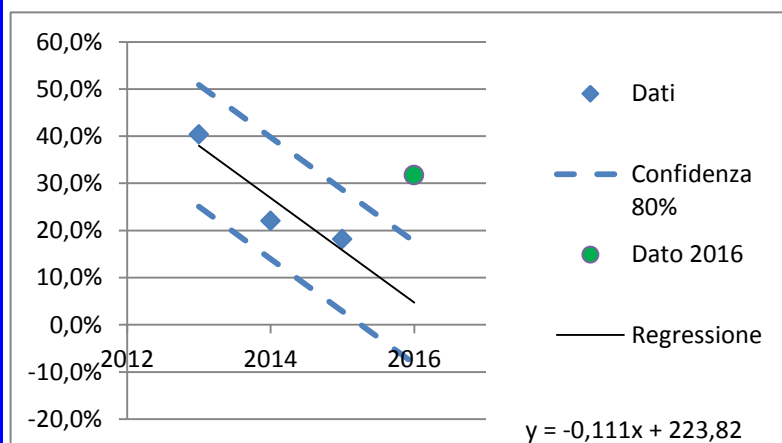
**- iC02 "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso"**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC02	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*	2013	40,38%	34,84%	25,48%	5,55%	14,90%
		2014	22,05%	34,01%	25,50%	-11,96%	-3,46%
		2015	18,18%	34,50%	26,15%	-16,32%	-7,97%
		2016	31,76%	34,12%	25,48%	-2,36%	6,27%

Dall'analisi della tabella si evince che il trend decisamente negativo dell'indicatore iC02 registrato



nel biennio 2014-2015 si sia nettamente invertito con un positivo incremento dal 2015 al 2016 addirittura del +13,58%. Tale valore si è così notevolmente avvicinato al valore medio nazionale (-2,36%) con una diminuzione della differenza percentuale dal 2015 al 2016 di circa il 14%. Completamente invertito è poi il trend nel confronto con il dato di area geografica in cui la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso passa dal -7,97% del 2015 ad un +6,27% del 2016 con un incremento del 14,25%.



Estrapolazione	2016	2017
Regressione	4,67%	-6,43%
Reg. + conf.80%	17,58%	6,48%
Reg. - conf.80%	-8,24%	-19,34%

Il dato previsionale per il 2016 e 2017 è nel senso di un notevole decremento dell'indicatore. Dal grafico tuttavia emerge che il dato 2016, invertendo il trend negativo, si è conseguentemente posto di gran lunga al di sopra del valore previsto.

### Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

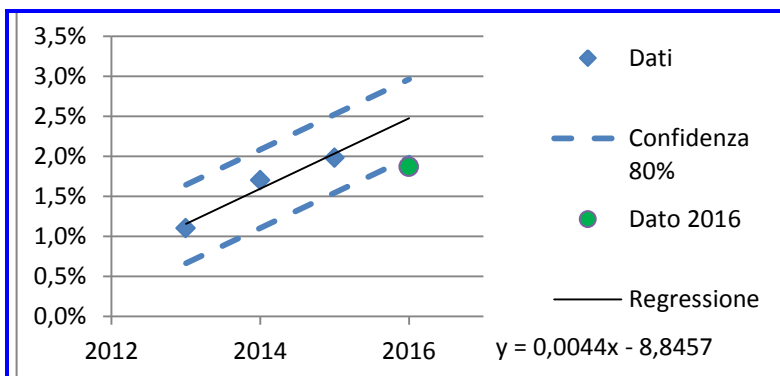
Gli indicatori mostrano una leggera regressione nella percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10), posizionando il CdS leggermente al di sotto (ma sostanzialmente in linea) rispetto al dato di area geografica e quello medio nazionale. Continua a registrarsi, invece, una crescita per l'indicatore iC11, che registra la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: si passa dal 17,86% del 2015 al 19,15% del 2016, risultato che ci continua a collocare al di sopra sia della media nazionale che di quella di area geografica.

Di seguito si riporta un breve commento degli indicatori ritenuti più significativi in relazione al carattere del CdS.

#### - iC10 "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi"

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2013	1,10%	1,28%	1,25%	-0,18%	-0,16%
		2014	1,70%	1,60%	1,60%	0,10%	0,10%
		2015	1,98%	1,92%	1,61%	0,05%	0,36%
		2016	1,87%	2,08%	1,90%	-0,21%	-0,03%

Dall'esame della tabella si evince una negativa diminuzione di questo indicatore dal 2015 al 2016 di circa un punto percentuale, per cui la previsione del dato stimato per l'anno 2016 è risultata non corretta. Tuttavia tale indicatore è praticamente in linea con i corrispondenti dati nazionale e di area geografica, con differenze minime, rispettivamente, di -0,21 e di -0,03 punti.



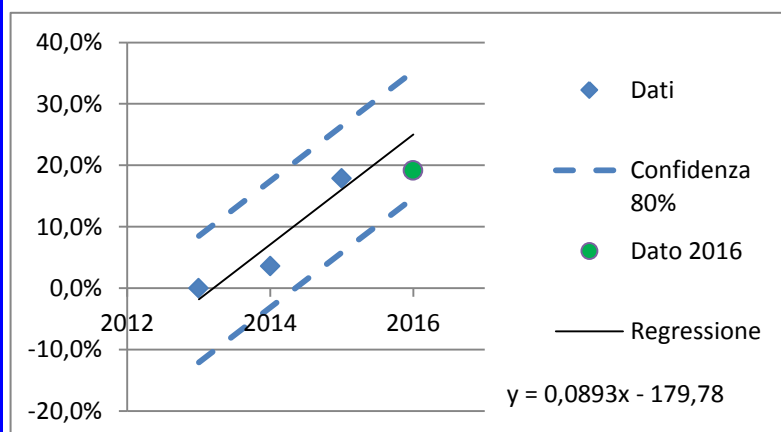
Estrapolazione	2016	2017
Regressione	2,47%	2,91%
Reg. + conf.80%	2,96%	3,40%
Reg. - conf.80%	1,98%	2,42%

Il dato previsionale per il 2016 e 2017 è nel senso di un incremento dell'indicatore. Dal grafico tuttavia emerge che il dato 2016, invertendo il trend positivo, si è posto leggermente al di sotto dell'intervallo di confidenza individuato.

**- iC11 "Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero"**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	2013	0,00%	11,37%	7,22%	-11,37%	-7,22%
		2014	3,57%	12,70%	8,74%	-9,13%	-5,17%
		2015	17,86%	13,25%	9,28%	4,61%	8,58%
		2016	19,15%	17,33%	13,87%	1,82%	5,28%

Dalla tabella si evince un incremento dell'indicatore iC11, proseguendo il trend positivo inaugurato nel 2014. I valori continuano a mantenersi al di sopra di quelli medi nazionali e di area geografica, sebbene questi siano cresciuti nell'ultimo anno in misura maggiore rispetto a quelli del CdS, riducendo lo scarto del 2015.



Estrapolazione	2016	2017
Regressione	25,00%	33,93%
Reg. + conf.80%	35,29%	44,22%
Reg. - conf.80%	14,71%	23,64%

Il dato previsionale per il 2016 e 2017 è nel senso di un incremento dell'indicatore. Dal grafico emerge che il dato 2016, comunque positivo, si è posto leggermente al di sotto della retta di regressione, ma all'interno dell'intervallo di confidenza individuato.

### Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

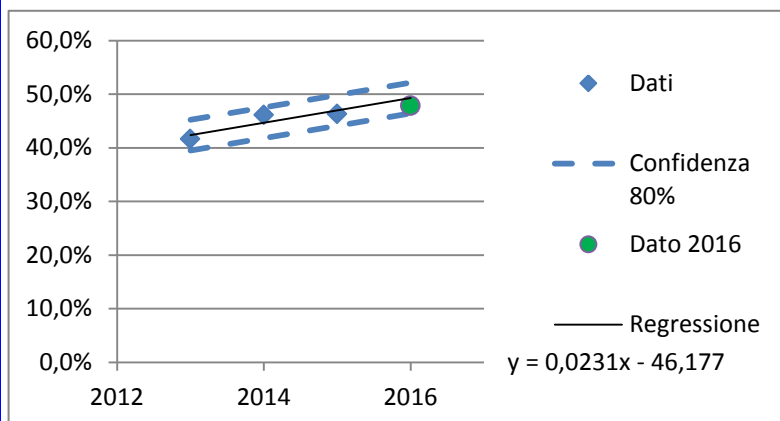
Gli indicatori del gruppo E presentano valori in linea di massima positivi ed in aumento rispetto agli anni precedenti e, nella maggior parte dei casi, pari o superiori ai dati conseguiti a livello di area geografica. In particolare si rileva un significativo miglioramento dell'indicatore iC16 relativo alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno (ovvero almeno i 2/3 di quelli previsti). Parallelamente, tuttavia, deve anche segnalarsi un'inversione di tendenza, con un decremento anche significativo, della percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno dello stesso CdS, con aumento, dunque, del numero di abbandoni dopo il primo anno.

Di seguito si riporta un breve commento degli indicatori ritenuti più significativi in relazione al carattere del CdS.

#### - iC13 "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire"

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2013	41,62%	49,48%	40,90%	-7,87%	0,72%
		2014	46,12%	51,71%	44,11%	-5,59%	2,02%
		2015	46,25%	55,68%	46,79%	-9,43%	-0,54%
		2016	47,84%	54,45%	45,18%	-6,61%	2,67%

Dall'esame della tabella si evince un positivo incremento del valore dell'indicatore iC13 a partire dal 2013. In particolare dal 2015 l'incremento è stato del 1,59%. Sebbene tale valore risulti ancora inferiore rispetto al valore medio nazionale con una differenza negativa di -6,61% nell'anno 2016, il CdS si posiziona al di sopra del dato di area geografica di +2,67%.



Estrapolazione	2016	2017
Regressione	49,29%	51,61%
Reg. + conf.80%	52,16%	54,48%
Reg. - conf.80%	46,42%	48,74%

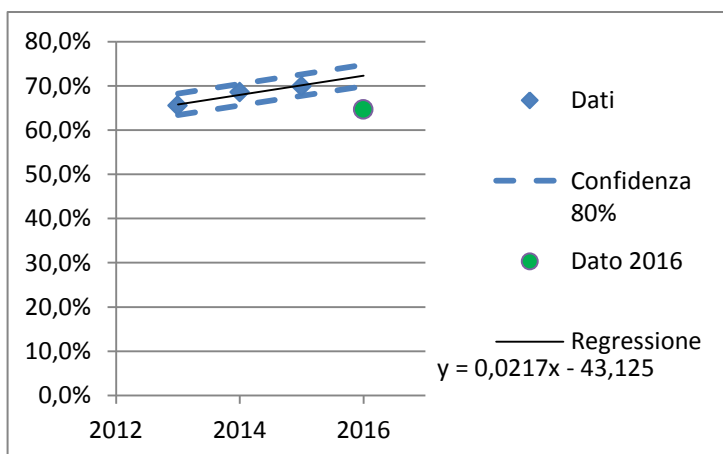
Il dato previsionale per il 2016 e 2017 è nel senso di un incremento dell'indicatore. Dal grafico emerge che il dato 2016, comunque positivo, si è posto leggermente al di sotto della retta di re-

gressione, ma all'interno dell'intervallo di confidenza individuato.

**- iC14 "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea"**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	2013	65,50%	73,17%	69,87%	-7,67%	-4,36%
		2014	68,57%	73,21%	71,38%	-4,64%	-2,80%
		2015	69,85%	76,62%	72,07%	-6,77%	-2,21%
		2016	64,66%	76,20%	72,34%	-11,54%	-7,69%

Dall'esame della tabella si evince un'inversione del trend registrato fino al 2015 con un calo del 5,2% dal 2015 al 2016. Il valore risulta ancora minore rispetto sia al valore medio nazionale con una differenza negativa del -11,54% che al dato di area geografica del 7,69%.



Estrapolazione	2016	2017
Regressione	72,32%	74,50%
Reg. + conf.80%	74,76%	76,93%
Reg. - conf.80%	69,89%	72,06%

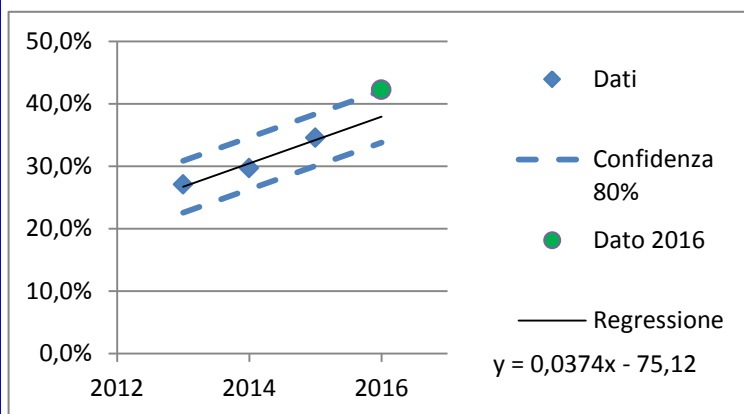
Il dato previsionale per il 2016 e 2017 è nel senso di un incremento dell'indicatore. Dal grafico emerge tuttavia che il dato 2016, invertendo il trend, si è posto al di sotto dell'intervallo di confidenza individuato.

**- iC16 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno"**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2013	27,07%	36,13%	26,55%	-9,05%	0,52%
		2014	29,71%	38,66%	29,07%	-8,95%	0,64%
		2015	34,56%	43,23%	32,68%	-8,67%	1,88%
		2016	42,24%	41,71%	29,58%	0,53%	12,66%

Dall'esame della tabella il valore dell'indicatore risulta superiore del 7,68% rispetto al 2015, posizionando il CdS al di sopra della media nazionale (+0,53%), nonché della media di area geografica

(+12,66%).



Estrapolazione	2016	2017
Regressione	37,94%	41,68%
Reg. + conf.80%	42,07%	45,82%
Reg. - conf.80%	33,80%	37,55%

Il dato previsionale per il 2016 e 2017 è nel senso di un incremento dell'indicatore. Dal grafico emerge che il dato 2016, molto positivo, si è posto al di sopra dell'intervallo di confidenza individuato.

**- iC17 "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea"**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea	2013	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
		2014	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
		2015	22,68%	26,83%	18,97%	-4,15%	3,71%
		2016	16,81%	27,82%	19,01%	-11,02%	-2,21%

Per tale indicatore i dati messi a disposizione dall'Anvur si limitano agli anni 2015-2016. In tale periodo si può registrare un sensibile calo nella percentuale degli immatricolati che si laureano entro un anno dalla durata normale del corso, risultato che ci allontana sia dal risultato nazionale che da quello di area geografica. Tale dato, tuttavia, va letto anche alla luce dell'indicatore iC02, ove invece si è avuto modo di registrare un cospicuo aumento dei laureati entro la durata normale del corso.

#### Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

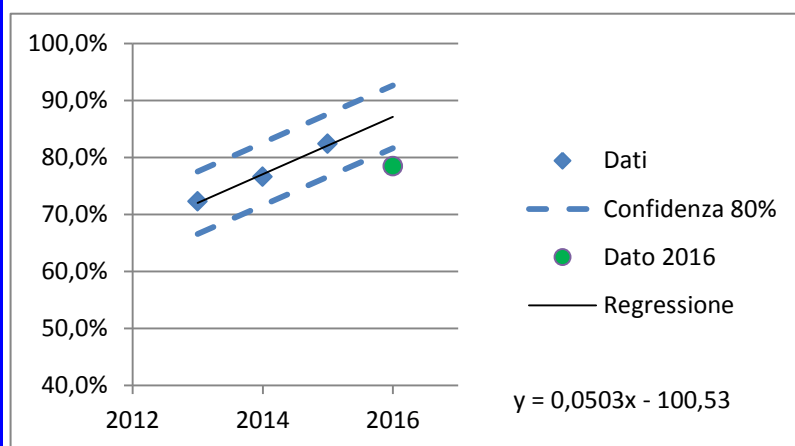
Nel 2016 la "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno" (iC21) presenta un valore (78,4%) leggermente al di sotto del dato di area geografica (84,95%). Continua il trend negativo dell'indicatore "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso" (iC22), che passa dal 11,34% al 7,41%, risultando attualmente inferiore sia al dato nazionale che di area geografica. L'indicatore "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo" (iC23) è aumentato del 2,35% rispetto al 2015, attestandosi su un valore in linea con quello nazionale (5,97%) e leggermente inferiore a quello di area geografica (6,57%).

Di seguito si riporta un breve commento degli indicatori ritenuti più significativi in relazione al carattere del CdS.

**- iC21 "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno"**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno	2013	77,29%	86,24%	82,44%	-8,95%	-5,15%
		2014	76,57%	84,72%	82,92%	-8,15%	-6,35%
		2015	82,35%	87,92%	83,72%	-5,57%	-1,37%
		2016	78,45%	88,33%	84,95%	-9,88%	-6,50%

Dall'esame della tabella si evince dal 2015 al 2016 un decremento del valore dell'indicatore pari a -3,90%. Tale valore è inferiore sia al dato nazionale di -9,88% che di area geografica del -6,50%.



Estrapolazione	2016	2017
Regressione	87,13%	92,16%
Reg. + conf.80%	92,63%	97,66%
Reg. - conf.80%	81,63%	86,66%

Il dato previsionale per il 2016 e 2017 è nel senso di un incremento dell'indicatore. Dal grafico emerge che il dato 2016, tuttavia, si è posto al di sotto dell'intervallo di confidenza individuato.

**- iC24 "Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni"**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni	2013	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
		2014	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
		2015	55,67%	45,61%	50,84%	10,06%	4,83%
		2016	55,04%	45,32%	50,89%	9,73%	4,15%

Anche per tale indicatore, i valori forniti da Anvur, che si riferiscono unicamente al biennio 2015-2016, non permettono di calcolare con precisione la linea di regressione ed il relativo intervallo di confidenza, rendendo impossibile l'elaborazione dato previsionale. Dai dati a disposizione si rileva in ogni caso una lieve diminuzione del numero complessivo di abbandoni, anche se la percentuale rimane al di sopra sia di quelle nazionale che di quella di area geografica.

Come già indicato nel quadro 1° del presente RcR, nel mese di settembre 2018 è stato predisposto un'accurata analisi degli indicatori di monitoraggio. A tale documento, che si allega, è possibile fare riferimento per gli ulteriori indicatori non oggetto di specifica considerazione in tale sezione del RcR.



5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il CdS presenta un punto di sicura debolezza nella capacità di attrarre nuovi studenti, anche provenienti da altre Regioni. Il dato va comunque letto alla luce di un generale calo delle immatricolazioni ai CdS in giurisprudenza, registrato negli ultimi anni sia a livello nazionale che nell'area geografica di riferimento. Inoltre, se il dato viene letto congiuntamente con quello relativo alla qualità della didattica, generalmente positivo, è possibile concludere nel senso che le scelte di immatricolazioni degli studenti sono verosimilmente influenzate da altri fattori, quali quelli legati alla tipologia del CdS o alle specificità del territorio, che offrono in generale sempre meno elementi di richiamo al fine del reclutamento di nuovi studenti. Ciononostante, si insiste sulla necessità di migliorare e di rendere maggiormente mirate le attività di orientamento sia in entrata che in itinere, anche per ridurre il numero ancora troppo elevato di abbandoni. In questo senso va letta l'adesione dei Docenti del primo, del terzo e del quinto anno del CdS al progetto PISTA, volto ad incrementare e perfezionare la attività di tutoraggio agli studenti, i cui risultati si potranno verificare soltanto negli anni successivi. Per le ulteriori azioni di miglioramento da porre in essere al fine di incrementare il numero degli immatricolati puri e ridurre la percentuale di abbandono degli iscritti al primo anno si rinvia alla sezione 2-c.

Con particolare riguardo alle azioni di recupero relative agli abbandoni tra il primo e il secondo anno di corso, appare opportuno non limitarsi ai risultati del progetto PISTA; ci si propone di realizzare un più attento monitoraggio delle esigenze e delle caratteristiche degli studenti iscritti al primo anno, mediante un maggior coinvolgimento dei tutor del CdS.

Su un piano più generale si intende perseguire l'obiettivo di un miglior rendimento degli studenti, predisponendo attività di counseling relative alla pianificazione degli esami.

Visti i risultati positivi in ordine al numero dei laureati in corso, che ci ha permesso per l'a.a. 2016 di allinearci quasi al valore medio nazionale e di superare abbondantemente quello di area geografica, si segnala l'efficacia delle azioni poste in essere nell'anno precedente, e si insiste pertanto sulla necessità di proseguire con le attività di supporto al superamento dei singoli esami di profitto nei tempi previsti dal piano di studi, nonché alla scelta ed alla redazione dell'elaborato finale di laurea.

Infine, resta prioritaria un'azione più incisiva per promuovere una maggiore mobilità internazionale degli studenti, potenziando sia l'azione di stimolo e informazione sulla valenza formativa e occupazionale di un'esperienza all'estero, sia il supporto per la fruibilità delle opportunità di studio disponibili nell'ambito delle numerose convenzioni che il Dipartimento di Giurisprudenza ha sottoscritto con università estere. Anche per tale azione di miglioramento si rinvia alla sezione 2-c.